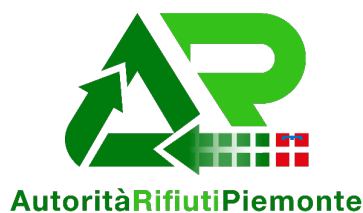


ORIGINALE



Deliberazione CDA n. 12 del 28/11/2024

**OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PER IL TRIENNIO 2025-2027.
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA D'AMBITO.**

IL CONSIGLIO D'AMBITO

PRMESSO CHE:

- L'Autorità Rifiuti Piemonte (A.R. Piemonte) è la Conferenza d'Ambito regionale costituita, ai sensi della L.R. 1/2018, in data 4 settembre 2023 con la sottoscrizione, presso il Notaio Ganelli di Torino, da parte dei consorzi di area vasta, della Città di Torino, della Città metropolitana di Torino e delle province, della Convenzione istitutiva (repertoriata al numero 56740).
- La L.R. 1/2018 ha previsto che A.R. Piemonte eserciti le funzioni di organizzazione e controllo del sistema impiantistico dell'ambito regionale.
- A. R. Piemonte, ai sensi della L.R. 1/2018, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica per le attività connesse alle proprie funzioni. E' pubblica amministrazione a tutti gli effetti, a cui si applica il T.U.E.L.e il Decreto legislativo del 23/06/2011 n. 118 per quanto riguarda la contabilità.
- La Delibera di Giunta Regionale 3 luglio 2023, n. 16-7151, ha fornito le indicazioni in merito ai principali adempimenti connessi alla costituzione formale della Conferenza regionale e alla prima operatività dell'ente dal 1-1-2024, ai fini della successione nei rapporti giuridici attivi e passivi, prevedendo la messa in liquidazione delle ATO provinciali dal 1-1-2024.
- L'ente ha operato nel corso del 2024 con il supporto degli uffici di ATO-R ai sensi dell'art. 12 della Convenzione istitutiva che prevede: *"In prima attuazione e per il tempo necessario all'organizzazione della relativa struttura amministrativa, contabile e tecnica e per lo svolgimento degli adempimenti e delle comunicazioni conseguenti alla costituzione dell'Ente, la Conferenza d'ambito, senza ulteriori oneri, si avvale degli uffici, delle dotazioni e della Tesoreria dell'Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti ATO-R"*. Gli uffici di ATO-R hanno iniziato le attività necessarie per garantire la prima operatività di A.R. Piemonte avviando procedure di affidamento di alcuni servizi essenziali e procedendo a registrare gli impegni di spesa nel proprio Bilancio di previsione, la cui spesa sostenuta è stata rimborsata da A.R. Piemonte.
- L'Assemblea d'Ambito di A.R. Piemonte, rispettivamente, con Deliberazione n. 6 del 4/06/2024 e con Deliberazione n. 7 del 4/06/2024, ha approvato il primo Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026 e il primo Bilancio di Previsione 2024/2026.
- Il Consiglio d'Ambito di A.R. Piemonte, rispettivamente, con Deliberazioni n. 7 e n. 8 del 27/09/2024 ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2024-2026 e il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026
- L'approvazione del PEG e del PIAO ha determinato il raggiungimento dell'autonomia amministrativo contabile di A. R. Piemonte e ha posto le condizioni per il passaggio dei dipendenti da ATO-R ad A.R. Piemonte avvenuto con decorrenza dal 1 Ottobre 2024.
- Entro il 31-12-2024 dovrà essere predisposto e presentato agli organi competenti il Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale che dovrà contenere:

- gli affidamenti della realizzazione e gestione degli impianti che le ATO provinciali e/o i CAV dovranno trasferire in titolarità ad A.R. Piemonte (trattamento/smaltimento di RUR, FORSU, ingombranti, discariche esaurite);
- i contratti stipulati per la gestione ed erogazione dei servizi che le ATO provinciali e/o i CAV dovranno trasferire in titolarità ad A.R. Piemonte (avvio a trattamento/smaltimento di RUR, FORSU, ingombranti);
- la definizione dei criteri e delle condizioni di trasferimento dei rapporti giuridici, in collaborazione con i territori di riferimento;
- la modalità e tempistica dei trasferimenti, da definire in collaborazione con i territori di riferimento;
- approfondimenti sul tema delle discariche esaurite.

Solo dopo l'approvazione del Piano dei trasferimenti, AR Piemonte avrà la titolarità dei rapporti giuridici e di conseguenza la responsabilità degli stessi. Una volta approvato il Piano dovranno essere svolte le attività di trasferimento dei rapporti giuridici, la cessione formale dei contratti e l'esecuzione degli stessi, compreso il controllo dei gestori.

RICHIAMATO il D.Lgs. 118/2011, che ha introdotto a partire dall'esercizio 2015 il nuovo sistema di contabilità degli enti locali e che ha previsto che la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011; rilevato, in particolare, che:

- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative, il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
- Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. La sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

DATO ATTO CHE

- con deliberazione n. 11 del 18/10/2024, l'Assemblea di A.R. Piemonte ha approvato, quale indirizzo per la redazione del Bilancio di Previsione 2025-2027, la *"...seguinte metodologia di ripartizione del contributo per le spese di funzionamento dell'ente anno 2025:*
 - *una quota a carico di Province/Città Metropolitana di Torino: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante.*
 - *una quota a carico dei CAV/Consorzi: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante*
 - *una quota su produzione RUR, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, suddivisa in:*
 - *quota RUR (90% della quota su produzione RUR): quota da versarsi sulla base delle tonnellate di RUR prodotto ed effettivamente conferito agli impianti;*
 - *quota di premialità RD (10% della quota su produzione RUR): quota annuale variabile per fasce di premialità legate al RUR prodotto pesato attraverso un coefficiente che varia dal 40% allo 0%, attribuito sulla base dei risultati raggiunti in termini di RD e della distanza di questi dagli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani; tale quota, che premia i territori più virtuosi, si aggiunge alla quota RUR".*
- Con la medesima deliberazione è stato dato *"indirizzo al Consiglio d'Ambito di considerare, quale fabbisogno di entrata massimo da finanziare con i contributi per le spese di funzionamento dell'ente per l'anno 2025, l'importo di €900.000,00 già previsto dal Bilancio 2024-2026 per l'esercizio 2025".*

DATO ATTO che gli uffici di ATO-R hanno proceduto alla redazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) di A.R. Piemonte per il triennio 2025-2027, nel rispetto degli indirizzi sopra riportati. In particolare, in seguito alle valutazioni sul fabbisogno di risorse per il funzionamento, il DUP è stato redatto considerando, per l'anno 2025, un'entrata pari a €900.000,00.

RITENUTO, pertanto, di proporre all'Assemblea d'Ambito di determinare il contributo per le spese di funzionamento dell'ente anno 2025 nei seguenti importi, in attuazione della deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 11 del 18/10/2024:

- quota a carico di Province/Città Metropolitana di Torino in relazione al numero degli abitanti al 31/12/2023 - fonte: ISTAT: 0,01 €/abitante.
- quota a carico dei CAV/Consorzi in relazione al numero degli abitanti al 31/12/2023 - fonte: ISTAT: 0,01 €/abitante
- quota in relazione alle tonnellate di RUR prodotto ed effettivamente conferito agli impianti dell'ambito, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi: 1,07 €/t;
- quota per fasce di premialità legate al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata anno 2023, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, pari agli importi che seguono:

Intervallo RD	Coefficiente	Fasce di premialità RD (€/t)
0≤RD<60%	40%	0,22
60%≤RD<65%	30%	0,16
65%≤RD<70%	15%	0,08
70%≤RD<75%	10%	0,05
75%≤RD<82%	5%	0,03
RD≥82%	0%	0,00

Per gli anni 2026 e 2027 si ipotizza di mantenere invariati i contributi sopra riportati; in ogni caso nel corso del 2025 tale criterio di suddivisione delle spese fra gli Enti consorziati sarà oggetto di verifica.

VISTO, pertanto, il Documento Unico di Programmazione 2025-2027 che si compone della Sezione Strategica (SeS) e della Sezione Operativa (SeO), allegati al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale, e ritenuto di approvarlo come proposta all'Assemblea.

VISTA la Convenzione Istitutiva di A.R. Piemonte sottoscritta il 4 settembre 2023 presso il Notaio Ganelli di Torino e repertoriata al numero 56740.

RICHIAMATO l'art. 12 dello Statuto, che cita "sono organi dell'Ente: l'Assemblea d'Ambito di tutti gli enti associati, il Consiglio d'ambito, il Presidente del Consiglio d'ambito, che riveste il ruolo di Presidente della Conferenza d'Ambito, il Revisore dei conti/Collegio dei revisori";

DATO ATTO CHE le funzioni relative al Consiglio d'Ambito sono disciplinate dallo Statuto di A.R. Piemonte, al Titolo III, capi II e III.

Visto il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000.

Visti il Decreto Legislativo n. 118/2011 e il Decreto Legislativo n. 126/2014.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 comma 2 del Testo Unico Enti Locali, D.Lgs. 267/2000.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

Atteso che il numero di voti richiesti per l'adozione della presente deliberazione è stabilito dall'art. 19 dello Statuto.

Preso atto della seguente votazione:

	Presenti	Assenti
--	----------	---------

Paolo Foietta		
Fabrizio Vanni		
Angela Visentin		
Laura Graziella Bruna		
Valter Brustia		

Presenti n.0
Assenti n. 0
Non partecipanti al voto n. 0
Votanti n. 0
Astenuti n. 0
Favorevoli n. 0
Contrari n. 0

Il Consiglio d'Ambito,

D E L I B E R A

1. Di proporre all'Assemblea d'Ambito di determinare il contributo per le spese di funzionamento dell'ente anno 2025 nei seguenti importi, in attuazione della deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 11 del 18/10/2024:
 - quota a carico di Province/Città Metropolitana di Torino in relazione al numero degli abitanti al 31/12/2023 - fonte: ISTAT: 0,01 €/abitante.
 - quota a carico dei CAV/Consorzi in relazione al numero degli abitanti al 31/12/2023 - fonte: ISTAT: 0,01 €/abitante
 - quota in relazione alle tonnellate di RUR prodotto ed effettivamente conferito agli impianti dell'ambito, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi: 1,07 €/t;
 - quota per fasce di premialità legate al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata anno 2023, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, pari agli importi che seguono:

Intervallo RD	Coefficiente	Fasce di premialità RD (€/t)
0≤RD<60%	40%	0,22
60%≤RD<65%	30%	0,16
65%≤RD<70%	15%	0,08
70%≤RD<75%	10%	0,05
75%≤RD<82%	5%	0,03
RD≥82%	0%	0,00

Per gli anni 2026 e 2027 si ipotizza di mantenere invariati i contributi sopra riportati; in ogni caso nel corso del 2025 tale criterio di suddivisione delle spese fra gli Enti consorziati sarà oggetto di verifica.


2. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e ai fini della presentazione all'Assemblea d'Ambito, il Documento Unico di Programmazione 2025-2027 di A.R. Piemonte, allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale.
3. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Il Segretario di A.R. Piemonte
Dott. Gerlando Luigi Russo
(f.to in originale)

Il Presidente
Dott. Paolo Foietta
(f.to in originale)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.


Il Segretario di A.R.Piemonte
Dott. Gerlando Luigi Russo
(f.to in originale)

 Autorità Rifiuti Piemonte	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		1 di 39

**Documento Unico di Programmazione (DUP)
Sezione Strategica (SeS)
2025-2027**

Sommario

INTRODUZIONE	3
1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE E NAZIONALE	7
2 L'ASSETTO TERRITORIALE E FUNZIONALE DEL SISTEMA regionale	12
2.1 ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE.....	12
2.2 ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE	13
2.2.1 I Consorzi di Area Vasta	13
2.2.2 L'Autorità Rifiuti Piemonte (A.R. Piemonte).....	15
3 Il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani	21
3.1 PRODUZIONE DI RUR, INGOMBRANTI E FORSU	21
3.2 IL SISTEMA IMPIANTISTICO DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DELL'AMBITO REGIONALE 24	
3.2.1 LA GESTIONE DEL RIFIUTO URBANO RESIDUO.....	24
3.2.2 LA GESTIONE DELLA FORSU	26
3.2.3 LA GESTIONE DEL RIFIUTO INGOMBRANTE.....	27
4 ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	28
5 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI.....	30
5.1 Situazione finanziaria dell'ente	30
5.2 Entrate per spese correnti.....	31
5.3 Analisi della spesa – parte investimenti ed opere pubbliche	31
5.4 Analisi della spesa - parte corrente.....	32
5.5 Risorse umane	33
5.6 Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate	35

	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		3 di 39

INTRODUZIONE

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto con il D.Lgs. 118/2011, la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni Missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali da natura strategica.

La Sezione Strategica costituisce la base e il presupposto per la redazione della Sezione Operativa.


L'Autorità Rifiuti Piemonte (A.R. Piemonte) è la Conferenza d'Ambito regionale costituita, ai sensi della L.R. 1/2018, in data 4 settembre 2023 con la sottoscrizione, da parte dei consorzi di area vasta, della Città di Torino, della Città metropolitana di Torino e delle province, della Convenzione istitutiva.

La L.R. 1/2018 ha previsto che A.R. Piemonte eserciti le funzioni di organizzazione e controllo del sistema impiantistico dell'ambito regionale.

La Delibera di Giunta Regionale 3 luglio 2023, n. 16-7151, ha fornito le indicazioni in merito ai principali adempimenti connessi alla costituzione formale della Conferenza regionale e alla prima operatività dell'ente dal 1-1-2024, ai fini della successione nei rapporti giuridici attivi e passivi, prevedendo la messa in liquidazione delle ATO provinciali dal 1-1-2024.

L'ente, sino a settembre 2024, ha operato con il supporto degli uffici di ATO-R ai sensi dell'art. 12 della Convenzione istitutiva che prevede: *"In prima attuazione e per il tempo necessario all'organizzazione della relativa struttura amministrativa, contabile e tecnica e per lo svolgimento degli adempimenti e delle comunicazioni conseguenti alla costituzione dell'Ente, la Conferenza d'ambito, senza ulteriori oneri, si avvale degli uffici, delle dotazioni e della Tesoreria dell'Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti ATO-R"*.

Nel corso del 2024, ATO-R ha avviato le attività necessarie per garantire la prima operatività di A.R. Piemonte, predisponendo procedure di affidamento di alcuni servizi essenziali e procedendo a registrare gli impegni di spesa nel proprio Bilancio di previsione, spese che sono state rimborsate da A.R. Piemonte.

	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		4 di 39

L'Assemblea d'Ambito di A.R. Piemonte, rispettivamente, con Deliberazione n. 6 del 4/06/2024 e con Deliberazione n. 7 del 4/06/2024, ha approvato il primo Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026 e il primo Bilancio di Previsione 2024/2026.

Nei mesi successivi, sono state avviate le procedure di passaggio del personale di ATO-R torinese alle dipendenze di A.R. Piemonte, inclusi gli adempimenti presso gli enti preposti; passaggio che è avvenuto a decorrere dal 1° Ottobre 2024.

L'ente ad oggi è pienamente operativo dal punto di vista amministrativo.

Con riferimento all'esercizio delle proprie competenze, con DGR n. 16-7151/2023/XI del 3 luglio 2023, avente ad oggetto "*Legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1. DGR n. 10-3952 del 22 ottobre 2021. Disposizioni per la costituzione della Conferenza d'Ambito territoriale regionale per l'esercizio delle funzioni di ambito regionale*" la Regione ha approvato le disposizioni per il subentro della Conferenza d'ambito regionale nei rapporti attivi e passivi relativi alle funzioni d'ambito regionale delle ATO/CAV e per l'effettivo esercizio delle stesse, ai sensi della legge regionale 1/2018.

Ai sensi di tale deliberazione, il passaggio dei rapporti giuridici attivi e passivi dovrà avvenire sulla base del criterio "*dell'operatività del nuovo ente*" e pertanto solo a seguito della completa nomina degli organi e della operatività, che si realizzerà in seguito al completamento degli adempimenti minimi obbligatori necessari al funzionamento del nuovo ente.

La DGR, in particolare, stabilisce che la titolarità dei rapporti giuridici per effetto della legge regionale transita sulla Conferenza d'ambito sulla base del *Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale*.

Alla data odierna l'ente è divenuto operativo, sono stati nominati gli organi, è stato trasferito il personale dalle ATO in liquidazione (da ATO-R) e sono stati trasferiti i rapporti giuridici relativi all'ordinaria conduzione dell'ente. E' pertanto nelle condizioni di esercitare le competenze di legge e subentrare nei rapporti giuridici relativi alle funzioni d'ambito con riferimento al sistema dell'impiantistica dei rifiuti urbani.

Con deliberazione n. 4 dell'8-3-2024, l'Assemblea d'Ambito ha condiviso gli indirizzi per la prima operatività dell'ente, prevedendo che: "*Entro il 31-12-2024 dovrà essere predisposto il Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale che dovrà contenere:*

- *gli affidamenti della realizzazione e gestione degli impianti che le ATO provinciali e/o i CAV dovranno trasferire in titolarità ad A.R. Piemonte (trattamento/smaltimento di RUR, FORSU, ingombranti, discariche esaurite);*
- *i contratti stipulati per la gestione ed erogazione dei servizi che le ATO provinciali e/o i CAV dovranno trasferire in titolarità ad A.R. Piemonte (avvio a trattamento/smaltimento di RUR, FORSU, ingombranti);*
- *la definizione dei criteri e delle condizioni di trasferimento dei rapporti giuridici, in collaborazione con i territori di riferimento;*
- *la modalità e tempistica dei trasferimenti, da definire in collaborazione con i territori di riferimento;*
- *approfondimenti sul tema delle discariche esaurite.*

Solo dopo l'approvazione del Piano dei trasferimenti, AR Piemonte avrà la titolarità dei rapporti giuridici e di conseguenza la responsabilità degli stessi.

Pertanto, gli enti attuali titolari dovranno continuare a svolgere le relative funzioni sino a tale data seppur comunicando ad A.R. Piemonte i procedimenti posti in essere."


Il Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale è in corso di redazione e verrà presentato all'Assemblea d'Ambito entro la fine del 2024 e attuato nel 2025. Nel 2025 verranno pertanto ceduti all'ente, da parte dei CAV/ATO provinciali in liquidazione, i rapporti giuridici relativi alle funzioni d'ambito regionale.

La Regione Piemonte, con nota prot. n° 13.140.50/LRR/3/2_2021/6/2, in esito alle richieste di chiarimenti da parte di A.R. Piemonte prot n° 154 del 5/7/2024 e n°232 del 7/10/2024 in merito alle proprie competenze, ha precisato alcuni elementi di fondamentale importanza per l'esercizio delle competenze dell'ente che sono analizzate nel successivo par. 2.2.2.1.

Il presente documento rappresenta il DUP relativo all'avvio della fase di piena operatività di A.R. Piemonte.

Con deliberazione n. 11 del 18/10/2024, l'Assemblea di A.R. Piemonte ha approvato, quale indirizzo per la redazione del Bilancio di Previsione 2025-2027, la "*...segunte metodologia di ripartizione del contributo per le spese di funzionamento dell'ente anno 2025:*

- *una quota a carico di Province/Città Metropolitana di Torino: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante.*
- *una quota a carico dei CAV/Consorti: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante*

	<p>Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)</p>	Novembre 2024
		5 di 39

- *una quota su produzione RUR, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, suddivisa in:*
 - *quota RUR (90% della quota su produzione RUR): quota da versarsi sulla base delle tonnellate di RUR prodotto ed effettivamente conferito agli impianti;*
 - *quota di premialità RD (10% della quota su produzione RUR): quota annuale variabile per fasce di premialità legate al RUR prodotto pesato attraverso un coefficiente che varia dal 40% allo 0%, attribuito sulla base dei risultati raggiunti in termini di RD e della distanza di questi dagli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani; tale quota, che premia i territori più virtuosi, si aggiunge alla quota RUR”.*

Con la medesima deliberazione, inoltre, è stato dato “indirizzo al Consiglio d’Ambito di considerare, quale fabbisogno di entrata massimo da finanziare con i contributi per le spese di funzionamento dell’ente per l’anno 2025, l’importo di €900.000,00 già previsto dal Bilancio 2024-2026 per l’esercizio 2025”.

A.R. Piemonte procede alla redazione del presente DUP 2025-2027 nel rispetto degli indirizzi sopra riportati.



Documento Unico di Programmazione 2025-2027
Sezione Strategica
(art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Novembre 2024

6 di 39

Quadro delle condizioni esterne dell'Ente

1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Nel settore ambientale e nell'organizzazione del territorio coesistono la competenza a normare del Legislatore comunitario e nazionale sulla tutela dell'ambiente e sulla promozione della concorrenza e la competenza del Legislatore regionale, con particolare riguardo alla pianificazione ed organizzazione del territorio e dei servizi pubblici locali, nel quale rientra il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Sono entrate in vigore, a far data dal 4 luglio 2018, le quattro direttive del "Pacchetto economia circolare" finalizzate a un complessivo efficientamento nell'uso e gestione delle risorse a livello europeo e orientate ad un passaggio graduale dal modello "lineare" di estrazione-trasformazione-consumo-smaltimento al modello "circolare", in cui i cicli di produzione e consumo vengono alimentati sempre più dagli scarti dei cicli precedenti. Il pacchetto è così costituito:


- Direttiva 2018/849/UE che modifica le seguenti direttive: 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.);
- Direttiva 2018/850/UE che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- Direttiva 2018/851/UE che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- Direttiva 2018/852/UE che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.
- Direttiva 2019/204/UE sulle Single Use Plastics.

La legge 4 ottobre 2019, n. 117 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018) ha delegato il Governo a recepire le direttive europee e a dare attuazione ad altri atti dell'Unione europea entro il 5 luglio 2020:

- decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio";
- decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 118 "Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche";
- decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 119 "Attuazione dell'articolo I della direttiva (UE) 2018/849 che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 121 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".

Le principali novità apportate al Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/2006) sono:

- Modifica dell'art. 178-bis: al fine di rafforzare il riutilizzo, la prevenzione, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti in aggiunta ai sistemi di responsabilità pre-vigenti (es. imballaggi); attraverso appositi decreti vengono istituiti regimi di responsabilità estesa cui sono assoggettati i produttori di prodotti immessi al consumo;
- Introduzione dell'art. 178-ter con l'indicazione dei requisiti minimi in materia di responsabilità estesa del produttore
- Modifica dell'art. 180 con una più ampia definizione dei contenuti del Piano di Prevenzione dei Rifiuti e l'indicazione che questo debba contenere specifici obiettivi quali-quantitativi e indicatori per la valutazione delle misure stabilite nel programma stesso;
- Modifica dell'art. 183 con la nuova definizione di rifiuti urbani.
- Modifica all'art. 198 con la nuova disposizione che dà la possibilità alle utenze non domestiche di conferire al di fuori del servizio pubblico di raccolta i propri rifiuti urbani, pur dimostrando aver affidato correttamente i propri rifiuti ad un altro soggetto predisposto alla raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- Modifica dell'art. 220 al fine di meglio definire le modalità di calcolo degli obiettivi di riciclo e recupero;
- Introduzione obiettivi di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani complessivamente intesi e pari ad almeno il 55% al 2025, il 60% al 2030 e il 65% al 2035 (art. 181). Per quanto riguarda gli imballaggi, dovrà essere riciclato entro il 2025 il 65% in peso di tutti i rifiuti da imballaggio e entro il 2030 il 70%; relativamente ai singoli materiali devono essere raggiunti gli obiettivi minimi di riciclaggio riportati nella tabella che segue (art. 220 e Allegato E – Parte IV D.Lgs. 152/06);
- Modifica dell'art. 222 precisando meglio che l'organizzazione e la gestione della raccolta differenziata, comprensiva anche delle attività necessarie all'avvio a riciclo debbano essere realizzate secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità, nonché dell'effettiva riciclabilità, sulla base delle determinazioni in merito ai costi efficienti dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA). I costi necessari per fornire tali servizi di gestione di rifiuti sono posti a carico dei produttori e degli utilizzatori

	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		8 di 39

nella misura almeno dell'80 per cento. Tali somme sono versate nei bilanci dei Comuni ovvero degli Enti di Gestione Territoriale Ottimale, ove costituiti e operanti nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, al fine di essere impiegate nel piano economico finanziario relativo alla determinazione della tassa sui rifiuti (TARI). E' inoltre necessaria la trasmissione alla Regione e al Ministero, entro il 31 ottobre di ogni anno, di un report delle voci di costo sostenute per ciascun materiale, e per ciascuna tipologia di rifiuto, dimostrando l'effettivo riciclo, nonché l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi resi;

- Modifica all'art. 238, che dispone che le utenze non domestiche che non si appoggiano al sistema pubblico di raccolta e smaltimento rifiuti, previa dimostrazione di aver comunque correttamente utilizzato un sistema privato di raccolta e smaltimento rifiuti, siano escluse dalla corresponsione della componente tariffaria TIA2.

Infine, va menzionata la modifica all'art. 5 del D.lgs 36/2003 (introdotta col D.Lgs. 121/2020) che prevede un limite allo smaltimento in discarica pari al 10% del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti entro il 2035.

Con la medesima Legge Delega è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione, ferme restando le competenze del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. Tra le competenze del CITE vi è l'approvazione del Piano per la transizione ecologica.

In data 8 marzo 2022 il CITE ha approvato il Piano per la Transizione ecologica dopo averne inviato bozza alle Camere e alla Conferenza unificata. Il Piano è frutto di una collegialità della Pubblica Amministrazione che si pone l'obiettivo di incrementare l'interazione e la coerenza tra le politiche di settore grazie a processi decisionali condivisi sia tra i dicasteri componenti il Comitato per la Transizione Ecologica sia con le Amministrazioni Locali e la Società civile, per attuare, monitorare, valutare e riorientare, in funzione degli obiettivi conseguiti, in coerenza con l'Agenda 2030 e le priorità indicate in sede europea, le politiche nazionali per la transizione ecologica. Essendo il PTE un documento trasversale a più argomenti che riguardano a tutto tondo l'ambiente, l'energia e il clima, nonché tutte quelle linee di indirizzo da mettere in atto per attuare una transizione "green" verso uno sviluppo sostenibile e una gestione ecologica, esso si colloca nel panorama nazionale della pianificazione e programmazione, ad armonizzare e integrare una serie di piani, programmi e strategie volte al completamento di una più ampia visione di salvaguardia dell'ambiente.


Altra disciplina in continua evoluzione riguarda la "Cessazione della qualifica di rifiuto" - End of waste. Con detto termine si indica il procedimento attraverso il quale un rifiuto, sottoposto ad un processo di recupero, perde tale qualifica per acquisire quella di prodotto nuovamente utilizzabile, sostituendo altri materiali che sarebbero altrimenti impiegati. La nozione di End of waste nasce in ambito comunitario con la direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008: un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero e soddisfa tutte le precise condizioni stabilite dall'art. 6 della direttiva quadro, ossia:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

A livello nazionale la disciplina della "Cessazione della qualifica di rifiuto" è disciplinata dall'art. 184- ter del d.lgs. 152/2006.

A livello comunitario e nazionale sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- Regolamento (UE) n. 333/2011 del 31 Marzo 2011 - Rottami metallici
- Regolamento (UE) n. 1179/2012 del 10 Dicembre 2012 - Rottami vetrosi
- Regolamento (UE) n. 715/2013 del 25 Luglio 2013 - Rottami di rame
- Dm Ambiente 22 settembre 2020, n. 188 - Carta e cartone
- Dm Ambiente 31 marzo 2020, n. 78 - Gomma riciclata da pneumatici fuori uso (PFU)
- Dm Ambiente 15 maggio 2019, n. 62 - Prodotti assorbenti per la persona (PAP)
- Dm Ambiente 28 marzo 2018 n. 69 - Conglomerato bituminoso
- Dm Ambiente 14 febbraio 2013 n. 22 - Combustibile solido secondario (CSS)


	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		9 di 39

Merita inoltre evidenziare la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, adottata dal MiTE con DM 259 del 24 giugno 2022, che costituisce il documento programmatico all'interno del quale sono individuate le azioni, gli obiettivi e le misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare. Con la Strategia nazionale per l'economia circolare si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una roadmap di azioni e di target misurabili al 2035, definendo altresì un set di indicatori.

Con Decreto Ministeriale n. 257, del 24 giugno 2022, è stato approvato il Programma nazionale di gestione dei Rifiuti, che costituisce uno strumento strategico di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti. Il Programma, in particolare, fissa i macro-obiettivi e definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti. In sede di prima applicazione, costituisce una delle riforme strutturali per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Con un orizzonte temporale di sei anni (2022-2028), partendo dal quadro di riferimento europeo, è preordinato a orientare le politiche pubbliche e ad incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare, a beneficio della società e della qualità dell'ambiente. Il Programma si pone dunque come uno dei pilastri strategici e attuativi della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, insieme al Programma nazionale di Prevenzione dei rifiuti.

Sono inoltre fondamentali per A.R. Piemonte le competenze di ARERA sulla regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati. In particolare con deliberazione del 3 agosto 2021, 363/2021/R/RIF recante "approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025", l'Autorità ha definito i nuovi criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio relativo al periodo 2022-2025.

Inoltre, con Deliberazione 363/2021/R/Rif, ARERA ha indicato, per i flussi relativi al RUR (Rifiuto Urbano Residuo) e alla FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani), i corrispettivi del trattamento precisando che gli stessi dovranno basarsi sulle condizioni di contesto nel quale gli impianti stessi sono inseriti. Nel dettaglio, ARERA, al fine di pervenire al riconoscimento dei costi alla base delle tariffe di accesso a taluni impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, ha distinto tra impianti: "integrati, minimi e aggiuntivi". Gli impianti "minimi" sono impianti non integrati nel gestore della raccolta e, tuttavia, individuati come indispensabili per la chiusura del ciclo dei rifiuti in ambito regionale, soggetti a regolazione dei costi riconosciuti e delle tariffe. Tali tipologie di impianto, al pari di quelli integrati, sono sottratte al libero gioco della concorrenza nei mercati del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti, in quanto soggetti ad una pianificazione regionale dei flussi di rifiuti conferiti e a una fissazione delle tariffe di accesso. Per rientrare nella categoria degli impianti "minimi" indispensabili per la chiusura dei rifiuti a livello regionale, gli stessi devono rispondere a specifici e stringenti requisiti. Il provvedimento n. 363/2021/R/RIF, è stato annullato parzialmente dalle sentenze del 6 dicembre 2023, n. 10548 e n. 10550, e dalle sentenze del 12 dicembre 2023, n. 10734, e del 14 dicembre 2023, n. 10775, della Seconda Sezione del Consiglio di Stato, in quanto ARERA nel fornire i criteri per individuare gli impianti "minimi" non solo avrebbe "indirizzato il potere programmatico delle Regioni, avocandosi un potere di direttiva attribuito allo Stato, che il legislatore non ha inteso delegarle" che va esercitata dallo Stato nel Programma nazionale per la gestione dei rifiuti, ma ha anche di fatto "arricchito il potere pianificatorio delle Regioni, individuando la soluzione "normativa" alle criticità impiantistiche nella sostanziale acquisizione al sistema pubblicistico di impianti operanti in regime di libera concorrenza" (Cons. Stato, sent. n. 10550/2023). Pertanto, con Deliberazione 23 gennaio 2024 n.7/2024/R/RIF, confermata con Deliberazione 5 marzo 2024 72/2024/R/RIF, l'autorità ARERA ha provveduto a modificare la deliberazione n. 363/2021/R/RIF al fine di ottemperare alle predette sentenze del Consiglio di Stato in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, lasciando alle Regioni il compito di individuare gli 'impianti minimi' sulla base però di quanto stabilito al capitolo 9 del Piano Nazionale di Gestione Rifiuti, che ha definito "criteri e linee strategiche per l'elaborazione dei piani regionali". Con nota 13.140.50/PIANOR/3_2019A/1 di maggio 2024, alla luce dei nuovi presupposti introdotti dai provvedimenti di ARERA in ottemperanza alle citate sentenze del Consiglio di Stato, la Regione ha, tuttavia,

	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		10 di 39

comunicato che, in assenza di indicazioni da parte del MASE, la pianificazione attualmente vigente per il territorio regionale non consenta di poter procedere in questa fase all'eventuale individuazione di impianti minimi.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il documento presentato dal Governo Italiano alla Commissione Europea contenente tutte le riforme, i piani di investimento e altre azioni operative che il Governo stesso intende implementare una volta ottenuti i fondi stanziati nel Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF). Il Piano è il documento che ciascuno Stato membro deve predisporre per accedere ai fondi del Next Generation EU (NGEU), lo strumento introdotto dall'Unione europea per la ripresa post pandemia Covid-19. Il NGEU è un pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, la cui componente centrale è appunto il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestati a tassi agevolati).

Il Piano si articola in 6 missioni:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

Queste missioni sono a loro volta articolate in componenti, cioè aree di intervento specifiche sulle quali dovranno concentrarsi riforme e investimenti.

Nello specifico, la componente 1 della missione 2 è dedicata alla selezione di progetti concernenti la raccolta differenziata, gli impianti di riciclo e le iniziative cosiddette flagship per le filiere di carta e cartone, plastiche, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.) e tessili. Tale componente intende finanziare i progetti vincitori attraverso due linee di finanziamento:

Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti:


- linea A: miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- linea B: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata;
- linea C: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili;
- soggetti destinatari degli investimenti: enti pubblici di governo dell'ambito territoriale ottimale o dei bacini intercomunali (nel caso piemontese denominati sub-ambiti di area vasta), o, nel caso in cui questi non siano operativi, Comuni (singolarmente o in forma associativa).

Investimento 1.2 - Progetti "faro" di economia circolare:

- linea A: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei R.A.E.E., comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici;
- linea B: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone;
- linea C: realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, "Plastic Hubs"), compresi i rifiuti di plastica in mare (cd. marine litter);
- linea D: infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post-consumo, ammodernamento dell'impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica (cd. "Textile Hubs");
- soggetti destinatari degli investimenti: imprese che esercitano in via prevalente attività industriali dirette alla produzione di beni o di servizi, attività di trasporto per terra, per acqua o per aria, attività ausiliarie alle precedenti.

A.R. Piemonte non è destinatario di fondo PNRR mentre lo sono stati alcuni Consorzi di Area Vasta della Regione (cfr Cap. 3).

In materia di servizi pubblici locali, il D.lgs 23 dicembre 2022, n. 201 ha effettuato il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

 <p>Autorità Rifiuti Piemonte</p>	<p>Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)</p>	<p>Novembre 2024</p>
		<p>11 di 39</p>

Il Dlgs 36/2023 ha modificato il Codice dei contratti pubblici. Tale norma rappresenta per A.R. Piemonte il pilastro per effettuare le procedure ad evidenza pubblica di affidamento della gestione degli impianti e dei servizi di competenza.

2 L'ASSETTO TERRITORIALE E FUNZIONALE DEL SISTEMA REGIONALE

La Legge regionale n. 1 del 10 gennaio 2018 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7" ha riorganizzato il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani prevedendo come ambito territoriale ottimale il territorio regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta.

La norma ha poi previsto l'esercizio associato delle funzioni di ambito regionale tra gli enti competenti, attraverso la costituzione di una apposita Conferenza d'ambito.

Nei paragrafi che seguono è illustrata nel dettaglio l'organizzazione del servizio e le funzioni della Conferenza d'ambito regionale.

2.1 ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

L'art. 7 della L.R. 1/2018 ha previsto che:

"4. A livello dell'ambito regionale sono organizzate le funzioni inerenti:

a) all'individuazione e alla realizzazione, laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali:

- 1) gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti;*
- 2) gli impianti di trattamento del rifiuto organico;*
- 3) gli impianti di trattamento del rifiuto ingombrante;*
- 4) gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;*
- 5) le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);*

b) all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto ingombrante e del rifiuto organico;

c) all'affidamento delle attività di gestione delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003.

5. A livello dei sub-ambiti di area vasta, come delimitati ai sensi del comma 1, sono organizzate le funzioni inerenti:

- a) alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;*
- b) alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;*
- c) alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;*
- d) al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante;*
- e) alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;*
- f) alle strutture a servizio della raccolta differenziata."*

L'Art. 8 ha indicato le modalità di svolgimento delle funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, prevedendo che i comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato, le seguenti funzioni:

- a) specificazione della domanda di servizio, intesa quale individuazione della quantità e della qualità di rifiuti da raccogliere e avviare a riciclaggio, recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti;*
- b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;*
- c) approvazione del piano finanziario relativo al piano d'ambito, volto a garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di gestione del servizio, comprensivi questi ultimi anche dei costi relativi all'esercizio delle funzioni di cui al presente capo;*
- d) definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;*
- e) affidamento dei servizi, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;*
- f) controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi.*

2.2 ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE

2.2.1 I CONSORZI DI AREA VASTA

La L.R. 1/2018 ha previsto all'art. 9 che i comuni appartenenti a ciascun sub-ambito esercitano, attraverso consorzi riorganizzati ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'articolo 33, denominati consorzi di area vasta, le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti di cui all'articolo 7, comma 5 ovvero le funzioni relative ai servizi di igiene urbana.

Nella Tabella e nella Figura che seguono, si riporta l'elenco dei ventuno CAV della Regione costituiti e coincidenti con i Consorzi di Bacino precedentemente costituiti ai sensi della L.R. 24/02 (abrogata).

Tab. 1 – Consorzi di Area Vasta della Regione Piemonte

Provincia	Sigla Consorzio Area Vasta	Denominazione
Alessandria	01 CAV ALESSANDRINO	Consorzio di Bacino Alessandrino
	02 CCR	Consorzio Casalese Rifiuti
	03 CSR	Consorzio Servizi Rifiuti del Novese Tortonese Acquese e Ovadese
Asti	04 CBRA	Consorzio di Bacino Rifiuti dell'Astigiano
Biella	05 COSRAB	Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese
Cuneo	06 ACEM	Azienda Consortile Ecologica Monregalese
	07 CSEA	Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente
	08 CEC	Consorzio Ecologico Cuneese
	09 COABSER	Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti
Novara	10 CAVBN	Consorzio Area Vasta Basso Novarese
	11 CAVMN	Consorzio Area Vasta Medio Novarese
Torino	12 ACEA	Consorzio Acea Pinerolese
	13 CCS	Consorzio Chierese per i Servizi
	14 COVAR 14	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14
	15 CADOS	Consorzio Ambiente Dora Sangone
	16 BAC 16	Consorzio di Area Vasta Bacino 16
	17 CISA	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente
	18 CAV TORINO	Consorzio Area Vasta Torino
19 CCA	Consorzio Canavesano Ambiente	
VCO	20 CRVCO	Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola
Vercelli	21 COVEVAR	Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani

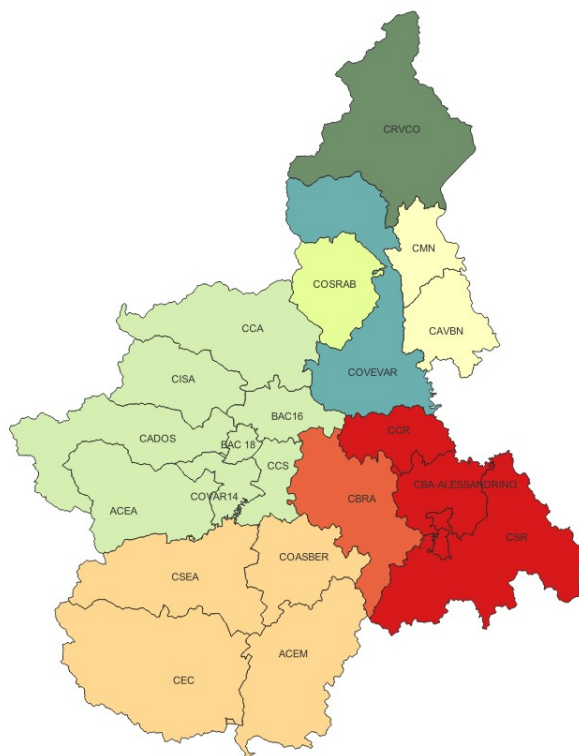


Fig. 1 – Consorzi di area vasta della Regione Piemonte (ex L.R. 1/2018)

Tab. 2 – Principali informazioni relative ai Consorzi di Area Vasta piemontesi.

Bacino	Sigla CAV	Prov.	N° Comuni	Abitanti al 31/12/2023	Superficie (km2)	Densità (abitanti/km ²)
1	CAV ALESSANDRINO	AL	30	142.547	766	187
2	CCR	AL	44	67.726	630	107
3	CSR	AL	115	199.157	2.192	91
4	CBRA	AT	115	204.141	1.466	139
5	COSRAB	BI	74	169.106	913	185
6	ACEM	CN	87	90.405	1.729	52
7	CSEA	CN	52	157.738	1.719	92
8	CEC	CN	54	163.573	2.477	66
9	COABSER	CN	54	170.478	970	176
10	CAVBN	NO	38	220.200	796	277
11	CAVMN	NO	50	145.358	559	260
12	ACEA	TO	47	146.104	1.348	108
13	CCS	TO	19	122.215	434	282
14	COVAR 14	TO	19	254.091	372	683
15	CADOS	TO	54	334.100	1.450	230
16	BAC 16	TO	31	223.713	544	411
17	CISA	TO	38	96.706	949	102
18	CAV TORINO	TO	1	846.926	130	6.515
19	CCA	TO	104	180.361	1.615	112
20	CRVCO	VCO	74	153.844	2.261	68
21	COVEVAR	VC	81	164.309	2.067	79
Totale			1.181	4.252.581	25.387	168

2.2.2 L'AUTORITA' RIFIUTI PIEMONTE (A.R. PIEMONTE)

La L.R. 1/2018 ha previsto all'art. 10 che i consorzi di area vasta, la Città di Torino, la Città metropolitana di Torino e le province esercitino in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui all'articolo 7, comma 4 ovvero le funzioni di organizzazione e controllo del sistema impiantistico dell'ambito regionale, attraverso un'apposita conferenza d'ambito.

In data 4 settembre 2023 presso il Notaio Ganelli di Torino è stata sottoscritta la Convenzione istitutiva della Conferenza d'Ambito regionale (rep. al numero 56740), denominata Autorità Rifiuti Piemonte, siglabile in A.R. Piemonte. La sede legale è stata stabilita in Torino, Via Pio VII 9.


Sulla base della Convenzione Istitutiva le quote di partecipazione alla Conferenza d'Ambito sono determinate:

- a) per il 76% in capo ai Consorzi di area vasta e alla Città di Torino e suddivise tra i medesimi in proporzione per il 65% alla popolazione residente, per il 5 % all'estensione del territorio ricompreso nell'Ambito e per il restante 30% in base ai risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti calcolati sulla base dei dati disponibili approvati dalla Regione ai sensi della DGR 15-5870 del 3 novembre 2017 secondo le specifiche modalità di calcolo definite nell'Allegato 2;
- b) per il 24% in capo alle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, Verbano Cusio Ossola e alla Città metropolitana di Torino e suddivise tra le medesime in ragione della popolazione residente.

Tab. 3 – Quote di partecipazione in A.R. Piemonte

N.		CONSORZI 76%	Quota
1	AL	CAV ALESSANDRINO	1,77
2	AL	CCR	1,49
3	AL	CSR	3,51
4	AT	CBRA	4,06
5	BI	COSRAB	3,32
6	CN	ACEM	2,17
7	CN	CSEA	3,29
8	CN	CEC	3,72
9	CN	COABSER	3,58
10	NO	CAVBN	4,72
11	NO	CAVMN	4,44
12	TO	ACEA	1,89
13	TO	CCS	4,16
14	TO	COVAR 14	3,86
15	TO	CADOS	4,71
16	TO	BAC 16	3,28
17	TO	CISA	2,47
18	TO	CAV TORINO	9,94
19	TO	CCA	2,94
20	VB	CRVCO	3,60
21	VC	COVEVAR	3,08

N.	CMT e Province: 24%	Quota
22	Città Metropolitana di Torino	12,46
23	Provincia di Alessandria	2,32
24	Provincia di Asti	1,15
25	Provincia di Biella	0,96
26	Provincia di Cuneo	3,27
27	Provincia di Novara	2,05
28	Provincia del Verbano Cusio Ossola	0,87
29	Provincia di Vercelli	0,93

	<p>Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)</p>	Novembre 2024
		16 di 39

L'ente è partecipato:

- dalle o dai presidenti dei consorzi di area vasta, che possono delegare in loro vece, in via permanente o per la singola seduta, un membro del consiglio di amministrazione del consorzio;
- dalla sindaca o dal sindaco della Città di Torino, che può delegare in sua vece in via permanente o per la singola seduta, un membro della giunta presieduta;
- dalla sindaca o dal sindaco della Città metropolitana di Torino, che può delegare in sua vece, in via permanente o per la singola seduta, un membro del consiglio metropolitano;
- dalle o dai presidenti delle province, che possono delegare in loro vece, in via permanente o per la singola seduta, un membro del consiglio provinciale.

2.2.2.1 Le funzioni

A.R. Piemonte opera in nome e per conto degli enti associati per lo svolgimento delle funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assicurando il rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità e di separazione delle funzioni amministrative di organizzazione e di controllo da quelle di erogazione dei servizi (SEPARAZIONE FUNZIONI GOVERNO DA GESTIONE).

In particolare esercita le seguenti funzioni:

- approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta;
- approva il conseguente piano finanziario, determina i costi del segmento di servizio di competenza e fornisce ai consorzi di area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;
- definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
- stabilisce le tariffe di conferimento dei rifiuti agli impianti;
- definisce la propria struttura organizzativa;
- fornisce ai consorzi di area vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata ai sensi dell'articolo 7, comma 4;
- fornisce indicazioni o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei consorzi di area vasta che detengono partecipazioni in società in house.
- svolge la funzione di ente territorialmente competente, come previsto dall'ARERA, avvalendosi del contributo dei sub-ambiti di area vasta.


Ai fini dello svolgimento delle funzioni:

- esercita i poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori, adottando le conseguenti deliberazioni;
- esercita i poteri e le facoltà di governo e coordinamento sugli impianti e sulle altre dotazioni destinate all'esercizio dei servizi di competenza;
- può esercitare i poteri e le facoltà del proprietario sugli impianti, sulle reti e sulle altre dotazioni destinati all'esercizio del servizio pubblico di competenza dell'ambito regionale, con le modalità previste dalla vigente normativa, agendo in nome e per conto dei soggetti proprietari (tranne se la proprietà è in capo a società di capitali).

Ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica per le attività connesse alle proprie funzioni. E' pubblica amministrazione a tutti gli effetti, a cui si applica il T.U.E.L.

Con riferimento all'esercizio delle proprie competenze, con DGR n. 16-7151/2023/XI del 3 luglio 2023, avente ad oggetto "Legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1. DGR n. 10-3952 del 22 ottobre 2021. Disposizioni per la costituzione della Conferenza d'Ambito territoriale regionale per l'esercizio delle funzioni di ambito regionale" la Regione ha approvato le disposizioni per il subentro della Conferenza d'ambito regionale nei rapporti attivi e passivi relativi alle funzioni d'ambito regionale delle ATO/CAV e per l'effettivo esercizio delle stesse, ai sensi della legge regionale 1/2018.

Ai sensi di tale deliberazione, il passaggio dei rapporti giuridici attivi e passivi dovrà avvenire sulla base del criterio "dell'operatività del nuovo ente" e pertanto solo a seguito della completa nomina degli organi e della

 <p>Autorità Rifiuti Piemonte</p>	<p>Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)</p>	<p>Novembre 2024</p>
		<p>17 di 39</p>

operatività, che si realizzerà in seguito al completamento degli adempimenti minimi obbligatori necessari al funzionamento del nuovo ente.

La DGR, in particolare, stabilisce che la titolarità dei rapporti giuridici per effetto della legge regionale transita sulla Conferenza d'ambito sulla base del *Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale*.

Con deliberazione n. 4 dell'8-3-2024, l'Assemblea d'Ambito ha condiviso gli indirizzi per la prima operatività dell'ente, prevedendo che: *"Entro il 31-12-2024 dovrà essere predisposto il Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale che dovrà contenere:*

•*gli affidamenti della realizzazione e gestione degli impianti che le ATO provinciali e/o i CAV dovranno trasferire in titolarità ad A.R. Piemonte (trattamento/smaltimento di RUR, FORSU, ingombranti, discariche esaurite);*

•*i contratti stipulati per la gestione ed erogazione dei servizi che le ATO provinciali e/o i CAV dovranno trasferire in titolarità ad A.R. Piemonte (avvio a trattamento/smaltimento di RUR, FORSU, ingombranti);*

•*la definizione dei criteri e delle condizioni di trasferimento dei rapporti giuridici, in collaborazione con i territori di riferimento;*

•*la modalità e tempistica dei trasferimenti, da definire in collaborazione con i territori di riferimento;*

•*approfondimenti sul tema delle discariche esaurite.*

Solo dopo l'approvazione del Piano dei trasferimenti, AR Piemonte avrà la titolarità dei rapporti giuridici e di conseguenza la responsabilità degli stessi.

Pertanto, gli enti attuali titolari dovranno continuare a svolgere le relative funzioni sino a tale data seppur comunicando ad A.R. Piemonte i procedimenti posti in essere."

Il Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale è in corso di redazione e verrà presentato all'Assemblea d'Ambito entro la fine del 2024 e attuato nel 2025. Nel 2025 verranno pertanto ceduti all'ente, da parte dei CAV/ATO provinciali in liquidazione, i rapporti giuridici relativi alle funzioni d'ambito regionale e l'ente potrà avviare l'esercizio delle proprie funzioni.

A tal fine, La Regione Piemonte, con nota prot. n° 13.140.50/LRR/3/2_2021/6/2, in esito alle richieste di chiarimenti da parte di A.R. Piemonte prot n° 154 del 5/7/2024 e n°232 del 7/10/2024 in merito alle proprie competenze, ha precisato alcuni elementi di fondamentale importanza per l'esercizio delle competenze dell'ente. In particolare, ha chiarito che:

1. **RUR e sovvalli.** La Conferenza d'Ambito si occupa del governo dell'intera filiera del rifiuto urbano residuale sino allo smaltimento anche dei rifiuti derivanti dal loro trattamento (cosiddetti rifiuti decadenti), nonché degli scarti derivanti dal trattamento delle frazioni oggetto di raccolta differenziata conferiti nelle discariche del sistema integrato dei rifiuti urbani. Si precisa infine che per governo si intende la ricognizione delle volumetrie disponibili, la programmazione dei flussi di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani residuali e delle frazioni da raccolta differenziata, l'affidamento della gestione degli impianti e/o dei servizi, la stipula dei contratti e la regolazione tariffaria.
2. **Produzione e recupero CSS.** E' di competenza di A.R. Piemonte il governo dei flussi di rifiuti destinati alla produzione di CSS e al suo recupero. Sono pertanto di competenza dell'Ente i rapporti contrattuali e tariffari con gli impianti di produzione del CSS e gli impianti del recupero del CSS, nello specifico i cementifici.
3. **Scarti RD.** AR Piemonte è chiamata a governare i flussi degli scarti della RD destinati al recupero e allo smaltimento e ad effettuare la regolazione delle tariffe.
4. **Gestione di FORSU e Ingombranti.** Occorre rivedere le competenze della Conferenza d'Ambito, definite dalla legge regionale, in merito alla gestione di FORSU e Ingombranti, per i quali si ritiene che le competenze dell'ambito regionale siano da intendersi come un'attività di coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento e un'azione di monitoraggio periodico del fabbisogno di trattamento dell'ambito e di offerta impiantistica, per valutare l'esistenza di eventuali carenze e criticità. Pertanto, con riferimento alle frazioni citate, la Regione ha in previsione di proporre al Consiglio Regionale una modifica normativa, nel frattempo ritiene opportuno prevedere un periodo transitorio ulteriore rispetto alle attuali indicazioni, prorogando, con apposito atto regionale, al 31/12/2025, la data attualmente prevista (31/12/2024) dalla DGR n. 16-7151 del 3 luglio 2023 per il trasferimento della titolarità dei relativi rapporti giuridici.
5. **ARERA.** Alla luce dei nuovi presupposti introdotti dai provvedimenti di ARERA sugli impianti minimi, adeguati in ottemperanza alle citate sentenze del Consiglio di Stato, in assenza di indicazioni da parte del MASE, in relazione ai criteri del PNGR, la pianificazione attualmente vigente per il territorio regionale non consente di poter procedere in questa fase all'eventuale individuazione di impianti minimi. Per quanto riguarda il ruolo di ETC, ai sensi dell'articolo 10, comma 5 bis e comma 6, lett. d-

ter), della legge 1/2018, la Regione ha elaborato un provvedimento sui criteri e modalità per la procedura di validazione del piano economico finanziario, già condivisa con gli enti; la bozza di provvedimento deve essere trasmessa alla commissione consiliare competente per l'acquisizione del relativo parere.

6. **Discariche esaurite.** Considerato che le competenze della Conferenza d'Ambito previste dalla L.R. 1/2018 sulle discariche esaurite sono riferite al governo, organizzazione e controllo e non alla gestione operativa delle stesse (quest'ultima a carico delle società autorizzate e/o proprietarie), la Regione ritiene opportuno specificarlo nell'articolo della legge, procedendo ad una proposta al Consiglio Regionale di modifica normativa a tal riguardo.

7. **Comma 9 bis dell'articolo 33.** Per quanto attiene al concetto di "soddisfacimento del fabbisogno di trattamento", fatto salvo il presupposto del raggiungimento degli obiettivi, deve essere riferito al territorio regionale come definito dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dalle norme nazionali di settore, con inclusione del fabbisogno assicurato da quei contratti che gestiscono il trattamento in modo tale da scongiurare il ricorso a procedure emergenziali, e riguarda il trattamento dei rifiuti indifferenziati. Per quanto attiene al rifiuto organico e al rifiuto ingombrante si deve considerare che sono frazioni interessate dal libero mercato e che pertanto il soddisfacimento del fabbisogno riguarda l'eventuale scarto di tali rifiuti da collocare a termovalorizzazione o discarica. Sono considerati "in essere" i contratti esistenti alla data di entrata in vigore della legge regionale 9 marzo 2023, n. 3, norma che ha introdotto il comma 9 bis, pubblicata sul B.U. del 10 marzo 2023 e entrata in vigore il 25 marzo 2023.

In merito alla gestione dei contratti si evidenzia che, ai sensi del comma 9 bis dell'articolo 33, i CAV che ne hanno i requisiti possono manifestare la volontà di continuare a gestire i suddetti contratti in essere fino alla scadenza oppure affidare la gestione degli stessi ad A.R. Piemonte, come previsto in via generale dalla legge regionale. Si precisa tuttavia che, ai sensi della norma citata e della Deliberazione della Giunta Regionale 3luglio 2023, n. 16-7151, la titolarità degli stessi comunque transita in capo ad A.R. Piemonte che delegherà poi la gestione operativa al CAV di riferimento, con condizioni e modalità di condivisione da stabilirsi; in particolare nei casi in cui la naturale scadenza dei contratti sia molto dilazionata nel tempo, si ritiene opportuno che AR definisca modalità per mantenere il coordinamento e controllo generale del rapporto contrattuale. Modalità e tecnicismi legati alla gestione di tali contratti sono in ogni caso da affrontare in sede di approvazione del Piano di trasferimento della titolarità dei rapporti giuridici di cui alla DGR n. 16-7151 del 3 luglio 2023.

2.2.2.2 Gli Organi e la Struttura

Sono organi dell'ente: l'Assemblea d'Ambito di tutti gli enti associati, il Consiglio d'ambito, il Presidente del Consiglio d'ambito, che riveste il ruolo di Presidente della Conferenza d'Ambito, il Collegio dei revisori.

L'Assemblea d'Ambito è l'organo di indirizzo di A.R. Piemonte ed è composto dai rappresentanti degli enti associati.

Il Consiglio d'Ambito è l'organo esecutivo degli indirizzi determinati dall'Assemblea d'Ambito; ad esso spettano tutti i compiti di governo non attribuiti ad altri organi dell'ente, ivi compresa la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai responsabili degli uffici e dei servizi.

Il Presidente del Consiglio d'Ambito ha la rappresentanza legale della Conferenza d'ambito, presiede il Consiglio d'ambito, sovrintende agli uffici ed ai servizi e, su proposta del Consiglio d'ambito, nomina e revoca il Segretario della Conferenza d'Ambito, attua le iniziative d'informazione e di partecipazione dell'utenza e della cittadinanza. Inoltre, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dall'Assemblea d'Ambito, dei rappresentanti della Conferenza d'ambito presso enti, aziende e società, salvo che la legge riservi tali poteri all'Assemblea.


Il Presidente del Consiglio d'ambito, i componenti del Consiglio d'ambito e il Collegio dei revisori sono nominati e revocati dall'Assemblea d'Ambito.

Il primo Consiglio d'Ambito e il primo Collegio dei revisori sono stati nominati nell'Assemblea d'Ambito del 20 dicembre 2023.

Per l'espletamento delle proprie funzioni ed attività la conferenza d'ambito è dotata di un'apposita struttura organizzativa, articolata qualora necessario per aree territoriali, alle dipendenze del direttore. Può inoltre avvalersi di uffici e servizi degli enti locali, messi a disposizione tramite convenzione.

I compiti della struttura sono i seguenti:

- predisposizione degli atti della conferenza d'ambito, nonché effettuazione delle ricognizioni, delle indagini e di ogni altra attività a ciò finalizzata;

	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		19 di 39

- esecuzione delle deliberazioni della conferenza d'ambito ed in particolare del programma degli interventi;
- compimento degli atti necessari all'affidamento della gestione del servizio, compresa la stipula del contratto di servizio con i gestori;
- controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione del segmento di servizio di competenza;
- predisposizione di capitolati-tipo per gli affidamenti dei servizi della raccolta differenziata, della raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati, della gestione delle strutture a servizio della raccolta differenziata, trasporto e avvio a trattamento delle raccolte differenziate a supporto delle attività dei consorzi di area vasta;
- svolgimento delle attività operative, tecniche e gestionali, per l'effettivo esercizio della funzione di ente di governo d'ambito come prevista dall'ARERA, secondo criteri definiti con deliberazione della Giunta regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente;
- svolgimento, su richiesta dei consorzi d'area vasta, delle funzioni di centrale di committenza per la gestione degli appalti.

L'art. 12 della Convenzione istitutiva citata prevede: *“In prima attuazione e per il tempo necessario all'organizzazione della relativa struttura amministrativa, contabile e tecnica e per lo svolgimento degli adempimenti e delle comunicazioni conseguenti alla costituzione dell'Ente, la Conferenza d'ambito, senza ulteriori oneri, si avvale degli uffici, delle dotazioni e della Tesoreria dell'Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti ATO-R”.*

La Delibera di Giunta Regionale 3 luglio 2023, n. 16-7151, ha fornito le indicazioni in merito ai principali adempimenti connessi alla costituzione formale della Conferenza regionale e alla prima operatività dell'ente dal 1-1-2024, ai fini della successione nei rapporti giuridici attivi e passivi, prevedendo la messa in liquidazione delle ATO provinciali dal 1-1-2024.

Rispettivamente, con deliberazione di Assemblea di ATO-R n. 6 e n. 7 del 4/06/2024, sono stati approvati il primo Documento Unico di Programmazione per il triennio 2024-2026 e il primo Bilancio di Previsione per il triennio 2024-2026; inoltre, il Consiglio d'Ambito ha provveduto all'approvazione del PEG 2024-2026 e del PIAO, con Delibere n. 7 e n. 8 del 27/09/2024.

A.R. Piemonte ad oggi, con l'approvazione dei documenti contabili e di programmazione ha raggiunto la piena autonomia contabile e organizzativa, anche grazie al passaggio del personale di ATO-R in A.R. Piemonte avvenuto con decorrenza 1 Ottobre 2024.

2.2.2.3 Le spese di funzionamento

Come prevede la Convenzione istitutiva all'art. 5: *“...4. Gli enti associati corrispondono alla Conferenza d'Ambito le risorse finanziarie necessarie all'espletamento delle funzioni di competenza relative alla gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, mediante pagamenti semestrali, nella misura e con le modalità stabilite annualmente dall'Assemblea d'Ambito, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di esercizio. Le spese di funzionamento costituiscono una componente di costo della tariffa del servizio di gestione integrata dei rifiuti. Le Province e la Città Metropolitana di Torino partecipano alle suddette spese nella misura massima del 10%. La ripartizione delle spese tra le medesime avviene in base alla popolazione residente in ciascuna di esse”.*

La metodologia di ripartizione del contributo per le spese di funzionamento dell'ente anno 2025, approvata dall'Assemblea d'Ambito con deliberazione n. 11 del 18/10/2024, prevede:

- una quota a carico di Province/Città Metropolitana di Torino: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante.
- una quota a carico dei CAV/ConSORZI: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante
- una quota su produzione RUR, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, suddivisa in:
 - quota RUR (90% della quota su produzione RUR): quota da versarsi sulla base delle tonnellate di RUR prodotto ed effettivamente conferito agli impianti;
 - quota di premialità RD (10% della quota su produzione RUR): quota variabile per fasce di premialità legate al RUR prodotto pesato attraverso un coefficiente che varia dal 40% allo 0%, attribuito sulla base dei risultati raggiunti in termini di RD e della distanza di questi dagli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani; tale quota, che premia i territori più virtuosi, si aggiunge alla quota RUR.

Con la medesima deliberazione, è stato dato indirizzo al Consiglio d'Ambito "di considerare, quale fabbisogno di entrata massimo da finanziare con i contributi per le spese di funzionamento dell'ente per l'anno 2025, l'importo di €900.000,00 già previsto dal Bilancio 2024-2026 per l'esercizio 2025".

Il presente DUP, in seguito alle valutazioni degli uffici sul fabbisogno di risorse per il funzionamento, è redatto considerando, per l'anno 2025, un'entrata pari a €900.000,00. In tal modo, le quota su produzione RUR che verrà richiesta, sarà pari a:

- quota RUR (90% della quota su produzione RUR): 1,07 €/t;
- quota di premialità RD (10% della quota su produzione RUR): variabile da 0,22 €/t a 0,00 €/t come da tabella seguente.

Intervallo RD	Coefficiente	Fasce di premialità RD (€/t)
0≤RD<60%	40%	0,22
60%≤RD<65%	30%	0,16
65%≤RD<70%	15%	0,08
70%≤RD<75%	10%	0,05
75%≤RD<82%	5%	0,03
RD≥82%	0%	0,00

Per gli anni 2026 e 2027 si ipotizza di mantenere invariati i contributi sopra riportati; in ogni caso nel corso del 2025 tale criterio di suddivisione delle spese fra gli Enti consorziati sarà oggetto di verifica.

Il quadro contributivo risulta pertanto così definito:

Quota abitanti Province /CMTO [€/ab]	Quota abitanti CAV [€/ab]	Quota su produzione RUR				
		Quota RUR [€/t]	Intervallo RD	Coefficiente	Quota RD [€/t]	Quota RUR/RD [€/t]
0,01	0,01	1,07	0≤RD<60%	40%	0,22	1,29
			60%≤RD<65%	30%	0,16	1,23
			65%≤RD<70%	15%	0,08	1,15
			70%≤RD<75%	10%	0,05	1,12
			75%≤RD<82%	5%	0,03	1,10
			RD≥82%	0%	0,00	1,07

3 IL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI

Il presente capitolo delinea il quadro, a livello regionale, della produzione di rifiuto urbano residuo, frazione organica e ingombrante e dell'impiantistica di riferimento ad oggi attiva nella Regione. La produzione dei rifiuti urbani determina il fabbisogno di impiantistica e di conseguenza l'ambito della competenza e delle responsabilità di A.R. Piemonte.

3.1 PRODUZIONE DI RUR, INGOMBRANTI E FORSU

Nelle Tabelle che seguono si riportano i dati di produzione di rifiuti totali (RT, somma di RD e RUR), rifiuti urbani residui alla raccolta differenziata (RUR) e raccolte differenziate (RD) registrati relativamente all'anno 2023 dall'Osservatorio Rifiuti della Regione Piemonte.

Con Determinazione 815/A1603B/2024 del 23/10/2024 la Regione Piemonte ha formalmente approvato i dati di produzione rifiuti 2023. Si precisa che per la determinazione del quantitativo pro capite la Regione ha utilizzato i dati ISTAT di popolazione al 31 dicembre 2022 in quanto ultimo dato consolidato disponibile.

Nel 2023 in Piemonte la produzione totale di rifiuti urbani è risultata pari a 2.140.901 tonnellate, ossia 504 kg/abitante.

Tab. 4 – Dati di produzione dei rifiuti urbani suddivisi per Provincia/Città Metropolitana - anno 2023 (fonte: DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024)

Provincia/ CMTO	N° comuni	Residenti 2022	RT [t]	RU [t]	RD [t]	RD%	Pro-capite [kg/ab]		
							RT	RU	RD
Alessandria	189	409.430	198.741	67.361	131.380	66%	485	165	321
Asti	114	204.141	90.053	27.793	62.260	69%	441	136	305
Biella	74	169.106	88.161	23.955	64.206	73%	521	142	380
Cuneo	247	580.736	299.489	85.094	214.395	72%	516	147	369
Novara	88	364.016	183.541	35.893	147.649	80%	504	99	406
Torino	313	2.205.506	1.109.580	398.681	710.899	64%	503	181	322
Vco	74	154.038	89.813	23.645	66.168	74%	583	153	430
Vercelli	81	164.378	81.523	24.430	57.093	70%	496	149	347
Totale	1180	4.251.351	2.140.901	686.852	1.454.049	67,9%	504	162	342

I Comuni di Mombaldone (AT), Moncalvo (AT), Moncucco (AT) e Villata (VC) sono stati conteggiati nei rispettivi consorzi di appartenenza indipendentemente dalla Provincia di origine

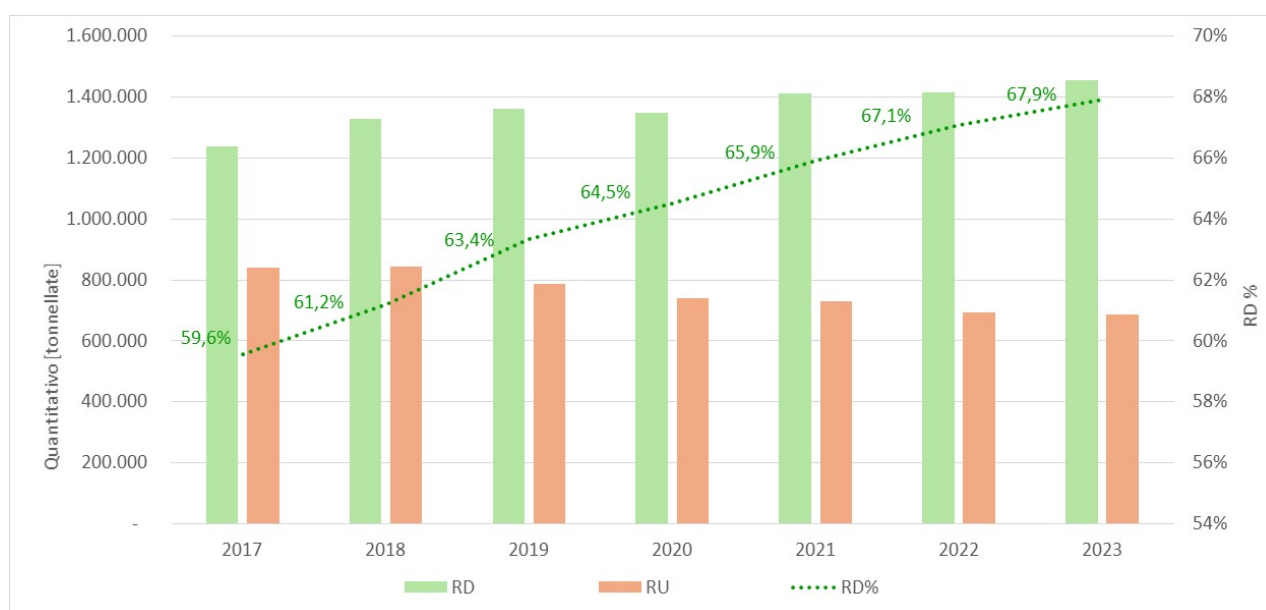


Fig. 2 – Raccolta differenziata e rifiuti urbani residui nel 2023 in Piemonte

Tab. 5 – Dati di produzione dei rifiuti urbani per Consorzio - anno 2023 (fonte: DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024)

N°	CAV	Prov/CM	n° comuni	Residenti 2022	RT [t]	RU [t]	RD [t]	RD%	Pro-capite [kg/ab]		
									RT	RU	RD
01	Alessandrino	AL	30	142.547	73.912	35.321	38.591	52%	519	248	271
02	CCR	AL	44	67.726	33.140	10.696	22.443	68%	489	158	331
03	CSR	AL	115	199.157	91.689	21.344	70.345	77%	460	107	353
04	CBRA	AT	114	204.141	90.053	27.793	62.260	69%	441	136	305
05	COSRAB	BI	74	169.106	88.161	23.955	64.206	73%	521	142	380
06	ACEM	CN	87	90.111	50.813	16.650	34.163	67%	564	185	379
07	CSEA	CN	52	157.303	76.835	24.775	52.061	68%	488	157	331
08	CEC	CN	54	163.032	80.774	26.041	54.733	68%	495	160	336
09	COABSER	CN	54	170.290	91.067	17.628	73.439	81%	535	104	431
10	CAVBN	NO	38	218.788	107.333	23.655	83.678	78%	491	108	382
11	CAVMN	NO	50	145.228	76.208	12.238	63.970	84%	525	84	440
12	ACEA	TO	47	146.195	72.663	24.537	48.125	66%	497	168	329
13	CCS	TO	19	122.311	60.567	9.798	50.768	84%	495	80	415
14	COVAR14	TO	19	254.400	129.201	41.162	88.039	68%	508	162	346
15	CADOS	TO	54	334.627	174.670	58.587	116.083	66%	522	175	347
16	BACINO 16	TO	31	223.850	116.280	39.187	77.093	66%	519	175	344
17	CISA	TO	38	96.641	45.224	12.336	32.888	73%	468	128	340
18	CAV Torino	TO	1	847.398	422.228	180.921	241.307	57%	498	214	285
19	CCA	TO	104	180.084	88.747	32.152	56.595	64%	493	179	314
20	CRVCO	VCO	74	154.038	89.813	23.645	66.168	74%	583	153	430
21	COVEVAR	VC	81	164.378	81.523	24.430	57.093	70%	496	149	347
Totale			1.180	4.251.351	2.140.901	686.852	1.454.049	67,9%	504	162	342

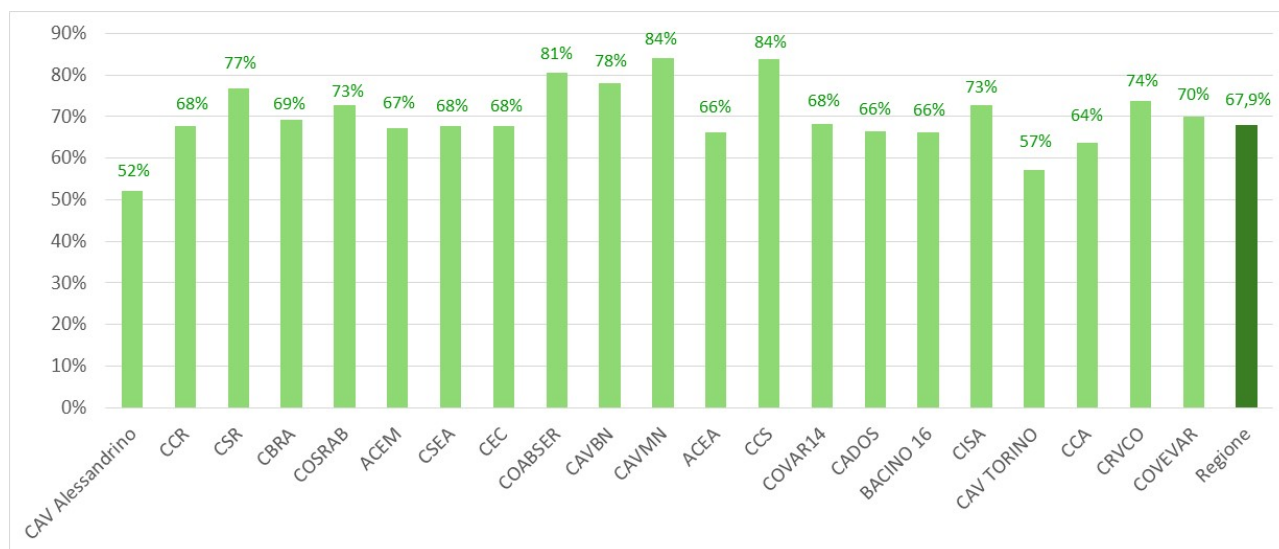


Fig. 3 – Raccolta differenziata % nel 2023 nei consorzi della Regione

Tab. 6 – Dati di produzione dei rifiuti urbani residui, frazione organica e ingombranti suddivisi per Provincia/Città Metropolitana - anno 2023 (fonte: DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024)

Provincia/ Città Metropolitana	Residenti 2022	RU Rifiuti urbani indifferenziati [t]	Frazione Organica [t]	Ingombranti a recupero [t]	RU procapite [kg/ab]	Frazione Organica procapite [kg/ab]	Ingombranti procapite [kg/ab]
Alessandria	409.430	67.361	26.789	7.118	164,5	65,4	17,4
Asti	204.141	27.793	12.961	5.125	136,1	63,5	25,1
Biella	169.106	23.955	9.178	4.638	141,7	54,3	27,4
Cuneo	580.736	85.094	31.508	5.893	146,5	54,3	10,1
Novara	364.016	35.893	30.286	8.580	98,6	83,2	23,6
Torino	2.205.506	398.681	135.117	40.089	180,8	61,3	18,2
VCO	154.038	23.645	11.416	2.842	153,5	74,1	18,5
Vercelli	164.378	24.430	10.629	2.371	148,6	64,7	14,4
Totale	4.251.351	686.852	267.885	76.657	161,6	63,0	18,0

* i comuni di Mombaldone, Moncalvo, Moncuoco e Villata sono stati conteggiati nei rispettivi consorzi di appartenenza indipendentemente dalla Provincia di origine

Tab. 7 – Dati di produzione dei rifiuti urbani indifferenziati, frazione organica e ingombranti suddivisi per Consorzio- anno 2023 (fonte: DD Regione Piemonte n°815/A1603B/2024 del 23/10/2024)

CAV	Prov/CM	n° comuni	Residenti 2022	RU		Frazione organica		Ingombranti a recupero	
				totale [t]	procapite [kg/ab]	totale [t]	procapite [kg/ab]	totale [t]	procapite [kg/ab]
Alessandrino	AL	30	142.547	35.321	247,8	7.446	52,2	1.991	14,0
CCR	AL	44	67.726	10.696	157,9	3.885	57,4	970	14,3
CSR	AL	115	199.157	21.344	107,2	15.458	77,6	4.156	20,9
CBRA	AT	114	204.141	27.793	136,1	12.961	63,5	5.125	25,1
COSRAB	BI	74	169.106	23.955	141,7	9.178	54,3	4.638	27,4
ACEM	CN	87	90.111	16.650	184,8	3.309	36,7	2.897	32,1
CSEA	CN	52	157.303	24.775	157,5	9.585	60,9	0	0,0
CEC	CN	54	163.032	26.041	159,7	9.794	60,1	51	0,3
COABSER	CN	54	170.290	17.628	103,5	8.819	51,8	2.944	17,3
CAVBN	NO	38	218.788	23.655	108,1	17.669	80,8	4.224	19,3
CAVMN	NO	50	145.228	12.238	84,3	12.617	86,9	4.357	30,0
ACEA	TO	47	146.195	24.537	167,8	6.067	41,5	4.386	30,0
CCS	TO	19	122.311	9.798	80,1	10.284	84,1	2.518	20,6
COVAR14	TO	19	254.400	41.162	161,8	15.652	61,5	4.825	19,0
CADOS	TO	54	334.627	58.587	175,1	21.115	63,1	5.827	17,4
BACINO 16	TO	31	223.850	39.187	175,1	13.744	61,4	8.002	35,7
CISA	TO	38	96.641	12.336	127,6	5.942	61,5	3.505	36,3
CAV Torino	TO	1	847.398	180.921	213,5	52.816	62,3	7.577	8,9
CCA	TO	104	180.084	32.152	178,5	9.498	52,7	3.449	19,2
CRVCO	VCO	74	154.038	23.645	153,5	11.416	74,1	2.842	18,5
COVEVAR	VC	81	164.378	24.430	148,6	10.629	64,7	2.371	14,4
		1.180	4.251.351	686.852	161,6	267.885	63,0	76.657	18,0

Per CSEA e CEC i quantitativi di ingombranti raccolti sul territorio di competenza sono ricompresi nei RU (rifiuti urbani indifferenziati) in quanto non avviati a recupero

3.2 IL SISTEMA IMPIANTISTICO DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DELL'AMBITO REGIONALE

3.2.1 LA GESTIONE DEL RIFIUTO URBANO RESIDUO

Il sistema di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati in Piemonte è costituito dai seguenti impianti:

- 1 impianto di termovalorizzazione sito a Torino, località Gerbido, autorizzato con un carico termico di 206,25 MW;
- 1 impianto di co-incenerimento in provincia di Cuneo (cementeria Buzzi Unicem di Robilante) che sostituisce parte del combustibile fossile con combustibile derivato da rifiuti (CCS);
- 8 impianti di trattamento meccanico biologico in esercizio:
 - 5 di preselezione e biostabilizzazione (Alessandria, Casale Monferrato, Asti - Valterza, Magliano Alpi, Borgo San Dalmazzo);
 - 2 impianti di produzione di CSS - Combustibile Solido Secondario a valle del trattamento meccanico biologico (Villafalletto, Sommariva del Bosco)
 - 1 impianto di sola produzione di CSS a partire dalla frazione secca (Roccavione)
- discariche per rifiuti non pericolosi, distribuite prevalentemente nelle Province di Torino, Alessandria e Cuneo, presso le quali vengono smaltiti esclusivamente rifiuti speciali, tra cui anche quelli derivanti dal trattamento di rifiuti urbani.

Si segnala la presenza di un impianto di produzione di CSS a Pinerolo (TO) la cui attività è cessata nel 2018 e di un impianto di preselezione e bioessiccazione a Cavaglià la cui attività è stata sospesa nel 2023.

Il biostabilizzato e il bioessiccato prodotti negli impianti TMB della Regione trovano impiego principalmente come infrastrato o copertura in discarica; in alcuni casi vengono inceneriti in impianti situati fuori Regione. Il CSS prodotto dagli impianti situati nella provincia di Cuneo viene invece utilizzato come combustibile alternativo ai combustibili fossili nella produzione di cemento presso la cementeria Buzzi Unicem di Robilante (CN).

Tab. 8 – Impianti di trattamento meccanico-biologico in Regione Piemonte

N.	Consorzio di riferimento	Gestore	Ubicazione	Prov.	Potenzialità totale autorizzata [t/a]	Potenzialità autorizzata RUR (200301) [t/a]	Tipologia trattamento	Rifiuti in uscita	Destinazione rifiuti in uscita
1	01 CAV Alessandrino	ARAL Spa	Alessandria, loc. Castelceriolo	AL	159.000	144.000	S + BS ⁽¹⁾	FOS	discarica
								FS	discarica
								metalli	recupero
2	02 CCR	COSMO SpA	Casale Monferrato, Strada Roncaglia	AL	45.500	32.000	S + BS	FOS	discarica
								FS	discarica
								metalli	recupero
3	04 CBRA	GAIA Spa	Asti - Valterza	AT	167.000	47.500	S + BS	FOS	discarica
								FS	discarica
								metalli	recupero
4	05 COSRAB	A2A Ambiente SpA	Cavaglià, Loc. Gerbido	BI	140.000 ⁽²⁾		S + BE	Bioessiccato	RE/ discarica
5	06 ACEM	Iren Ambiente	Magliano Alpi, loc. Altipiano del Beinale	CN	75.610	50.000	S + BS	FOS	discarica
								FS	Produzione CSS
								metalli	recupero
6	07 CSEA	A2A Ambiente SpA	Villafalletto, loc. Formielle, Cascina delle Formiche	CN	80.000 ⁽³⁾	nd	BE + CSS	CSS	coincenerimento (cementificio)
								scarti	discarica
								metalli	recupero
7	08 CEC	ACSR SpA	Borgo San Dalmazzo, loc. San Nicolao (CN)	CN	57.500	53.000	S + BS	FOS	discarica
								FS	Produzione CSS
								metalli	recupero
8	08 CEC	ACSR SpA	Roccavione, loc. Tetto Pedrin	CN	36.000	29.300 ⁽⁴⁾	CSS da frazione secca	CSS	coincenerimento (cementificio)
								scarti	discarica
9	09 COABSER	STR srl	Sommariva Bosco, fraz. Agostinassi,	CN	58.500		S + BS + CSS	CSS	coincenerimento (cementificio)

N.	Consorzio di riferimento	Gestore	Ubicazione	Prov.	Potenzialità totale autorizzata [t/a]	Potenzialità autorizzata RUR (200301) [t/a]	Tipologia trattamento	Rifiuti in uscita	Destinazione rifiuti in uscita
			loc. Frangia					FOS	discarica
								metalli	recupero
10	12 ACEA	Acea Pinerolese Industriale SpA	Pinerolo, corso della Costituzione 19	TO	48.000 ⁽⁵⁾		S+CSS	CSS	coincenerimento
								scarti	discarica

S= selezione, BS= biostabilizzazione, BE= bioessiccazione, CSS= produzione di CSS (CSS= Combustibile solido secondario)
FOS=frazione organica stabilizzata; FS= frazione secca (sovvallo)

(1) Linea CSS chiusa nel luglio 2017
(2) Attività sospesa nel 2023
(3) L'autorizzazione prevede un quantitativo massimo in di rifiuti con CER19 12 12 pari a 10.000 t.
(4) L'impianto non è autorizzato a ricevere CER 200301 ma frazione secca da RUR (191212)
(5) Attività sospesa nel 2018

Si riporta di seguito il quadro dei flussi di rifiuti urbani conferiti agli impianti dell'Ambito Regionale negli anni, fino al 2023.

Tab. 9 – Rifiuti conferiti all'impianto TRM distinti in urbani (ambito e fuori) e speciali, in tonnellate (Fonte: Rapporti Trimestrali TRM).

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
RU Ambito Torinese	358.527	410.237	390.247	451.582	476.304	457.580	426.714	419.757	404.183	398.008
RU – Altre province Piemonte	16	28	15	3.034	20	19	337	320	38.987	46.267
RU- altre Regioni	21.078	38.657	32.107						10.025	11.979
RU fuori servizio pubblico*										6.660
Totale RU	379.621	448.922	422.370	454.616	476.324	457.599	427.051	420.077	453.195	462.915
Totale RSA	40.865	23.835	16.646	56.355	56.916	104.661	143.382	140.628	146.752	136.587
Totale RU+RSA	420.487	472.757	439.016	510.971	533.240	562.260	570.433	560.705	599.947	599.502

*RU fuori servizio pubblico: rifiuti urbani conferiti a TRM al di fuori del circuito di raccolta pubblica (dato disponibile a partire dal 2023)

Tab. 10 – Rifiuti urbani (EER 200301) conferiti agli impianti TMB nel 2022 e nel 2023 (Fonte: MUD).

Impianto	2022			2023			Δ2022-2023		
	Liguria [t]	Piemonte [t]	Totale [t]	Liguria [t]	Piemonte [t]	Totale [t]	Liguria [t]	Piemonte [t]	Totale [t]
A.R.AL. SPA - Alessandria (AL)	66.368	51.192	117.561	71.594	51.091	122.685	5.226	-102	5.124
COSMO SPA - Casale Monferrato (AL)	0	16.441	16.441	0	13.364	13.364	0	-3.077	-3.077
GAIA S.P.A. - Asti (AT)	14.037	27.671	41.708	17.127	27.793	44.920	3.090	122	3.212
IREN AMBIENTE SPA - Magliano Alpi (CN)	0	17.179	17.179	0	19.699	19.699	0	2.520	2.520
A2A AMBIENTE SPA - Villafalletto (CN)	15.959	19.680	35.639	14.661	20.785	35.446	-1.298	1.105	-193
ACSR S.P.A. - Borgo San Dalmazzo (CN)	786	23.170	23.956	318	23.651	23.969	-468	482	13
S.T.R. S.R.L. - Sommariva Del Bosco (CN)	0	20.881	20.881	0	17.645	17.645	0	-3.236	-3.236
Totale	97.151	176.214	273.365	103.700	174.028	277.728	6.549	-2.186	4.363

3.2.2 LA GESTIONE DELLA FORSU

La FORSU prodotta in regione Piemonte è pari a 267.885 t (dato 2023). Essendo frazione gestita sul libero mercato, solo parte di questa viene trattata negli impianti dell'Ambito Regionale.

Nelle tabelle seguenti si riporta la descrizione degli impianti di trattamento FORSU regionali.

Tab. 11 – Impianti di trattamento della FORSU di prevalente proprietà pubblica attivi nella Regione Piemonte

N.	Consorzio di riferimento	Azienda	Ubicazione	Prov	Tipologia Impianto	Potenzialità autorizzata [t] di cui:				Flussi in uscita
						Forsu	Fanghi	Verde	Totale	
1	03 CSR	SRT SpA	Tortona, Loc. Terlucca	AL	C		Digestato prodotto a Novi Ligure		14.300	ACM
2	03 CSR	SRT SpA	Novi Ligure, Strada Vecchia per Bosco Marengo	AL	D (1)	12.000 (AIA 2020)		6.000	26.500	Digestato
3	04 CBRA	GAIA Spa	S. Damiano D'asti, Loc. Borgata Martinetta	AT	D+C	70.000		20.000	90.000	Biogas, ACM
4	08 CEC	ACSR SpA	Borgo S. Dalmazzo, loc. San Nicolao	CN	C (2)	22.500	2.500	10.000	35.000	ACM
5	12 ACEA	Acea Pinerolese Spa	Pinerolo, Corso della Costituzione 19	TO	D+C	90.000	7.000(al compostaggio)	10.000(al compostaggio)	90.000	Biogas, ACM

Tab. 12– Impianti di trattamento della FORSU di prevalente proprietà privata attivi nella Regione Piemonte

N.	Azienda	Ubicazione	Prov	Tipologia Impianto	Potenzialità autorizzata [t] di cui:				Flussi in uscita
					Forsu	Fanghi	Verde	Totale	
1	Bioland Srl	Casal Cermelli, Strada Vecchia, Tenuta Rosa	AL	D+C	116.000	4.500	5.500	126.000	Biogas, Ammendante compostato misto (ACM)
2	Ecoprogetto Tortona Srl (2)	Tortona, S.P. n 95 per Castelnuovo Scrivia	AL	D+C	33.000	2.000	7.000	42.000	Biogas, ACM
3	A2A	Cavaglià, Loc. Gerbido	BI	D+C	non specificato		non specificato	60.000	Biogas, ACM
4	S. Carlo s.r.l	Fossano, Loc. Loreto	CN	D+C	32.000	63.400	37.000	172.000	Biogas, ACM
5	Koster	S. Nazzaro Sesia, località Tenuta Devesio	NO	C (1)	46.600	3.400	50.000	100.000	ACM
6	Territorio e Risorse Srl	Santhià, Strada Generala, 25	VC	D+C	40.000		10.000	50.000	Biogas, ACM


3.2.3 LA GESTIONE DEL RIFIUTO INGOMBRANTE

Gli ingombranti in regione Piemonte sono pari a 76.657 t (dato 2023). Essendo frazione gestita sul libero mercato, solo parte di questa viene trattata negli impianti dell'Ambito Regionale.

Nella tabella seguente si riporta la descrizione degli impianti di riferimento a prevalente proprietà pubblica della Regione Piemonte.

Tab. 13 – Impianti di trattamento degli ingombranti a prevalente proprietà pubblica attivi o in progetto nella Regione Piemonte

N.	Consorzio di riferimento	Azienda	Ubicazione	Prov	Operazioni effettuate	Potenzialità autorizzata [t/anno]
1	CAV Alessandrino	ARAL Spa	Alessandria, Loc. Castelceriolo	AL	Selezione e triturazione	10.000
2	02 CCR	COSMO SpA	Casale Monferrato (AL), fraz. San Germano, loc. Roncaglia	AL	Selezione	13.500
3	03 CSR	SRT SpA	Novi Ligure, Strada Vecchia per Bosco Marengo	AL	Selezione	Definiti solo limiti di messa in riserva
4	03 CSR	SRT SpA	Tortona, Loc. Terlucca	AL	Selezione	Definiti solo limiti di messa in riserva
5	04 CBRA	GAIA Spa	Asti, Loc. Quarto Inferiore	AT	Selezione e triturazione	85.000 (complessivamente per plastica, carta, ingombranti)
6	06 ACEM	IREN AMBIENTE Spa	Magliano Alpi, Loc. Altipiano del Beinale	CN	Selezione e triturazione	4.000 (quantitativo ricompreso nei 25.610 t/anno del TMB)
7	07 CSEA	A2A Ambiente SpA	Villafalletto, Loc. Formielle Cascina delle Formiche	CN	Selezione e triturazione	80.000 (complessivamente per RUR, ingombranti, speciali)
8	08 CEC	ACSR SpA	Borgo San Dalmazzo, Loc. San Nicolao	CN	Selezione e triturazione	53.000 t di RUR +4.500 Ingombranti
9	09 COABSER	STR srl	Sommariva del Bosco, fraz. Agostinassi, Loc. Frangia	CN	Selezione e triturazione	58.500 (complessivamente per RUR, mercatali, ingombranti)
10	10 CAVBN	CAVBN (consorzio pubblico)	Novara (NO), strada Mirabella	NO	Selezione e triturazione	117.500 (complessivamente per tutti i rifiuti ammessi)
11	12 ACEA	Acea	Pinerolo, Corso della Costituzione 19	TO	Selezione e triturazione	144 t/giorno (circa 40.000 t/anno considerando un'attività di 300 giorni/anno)
12	18 TORINO	AMIAT	Collegno	TO	Selezione e triturazione	66.500 (complessivamente per plastica, carta, ingombranti)
13	20 CRVCO	ConserVCO	Ornavasso, area P.I.P.	VCO	Selezione e triturazione	Impianto in progetto, finanziato con fondi PNRR per il trattamento di carta, plastica, ingombranti e legno

 <p>Autorità Rifiuti Piemonte</p>	<p>Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)</p>	<p>Novembre 2024</p>
		<p>28 di 39</p>

4 ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Ad oggi non vi sono Accordi di programma in corso.



Documento Unico di Programmazione 2025-2027
Sezione Strategica
(art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Novembre 2024

29 di 39

Quadro delle condizioni interne dell'Ente

5 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI

5.1 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

A.R. Piemonte è un Ente di recente costituzione; ha approvato il suo primo DUP e relativo Bilancio per il triennio 2024-2026, rispettivamente con delibere di Assemblea n. 6 e n. 7 del 4/06/2024; pertanto, ad oggi, non abbiamo dati di consuntivo che possano far emergere un quadro della situazione finanziaria dell'Ente nel corso degli anni.

L'ente, sino a settembre 2024, ha operato con il supporto degli uffici di ATO-R ai sensi dell'art. 12 della Convenzione istitutiva. Nel corso del 2024, ATO-R ha avviato le attività necessarie per garantire la prima operatività di A.R. Piemonte, predisponendo procedure di affidamento di alcuni servizi essenziali e procedendo a registrare gli impegni di spesa nel proprio Bilancio di previsione, spese che sono state rimborsate da A.R. Piemonte.

L'Assemblea d'Ambito di A.R. Piemonte, rispettivamente, con Deliberazione n. 6 del 4/06/2024 e con Deliberazione n. 7 del 4/06/2024, ha approvato il primo Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026 e il primo Bilancio di Previsione 2024/2026.

Nei mesi successivi, sono state avviate le procedure di passaggio del personale di ATO-R torinese alle dipendenze di A.R. Piemonte, inclusi gli adempimenti presso gli enti preposti; passaggio che è avvenuto a decorrere dal 1° Ottobre 2024.

Nel 2025 verranno ceduti all'ente, da parte dei CAV/ATO provinciali in liquidazione, i rapporti giuridici relativi alle funzioni d'ambito regionale, sulla base del Piano di Trasferimento dei rapporti giuridici in corso di redazione.

Alla data odierna l'ente è operativo dal punto di vista amministrativo.

Nell'ambito degli indirizzi per la redazione del Bilancio di previsione 2025-2027, di cui alla Delibera n. 11 del 18/10/2024, è stata approvata la metodologia di ripartizione del contributo per le spese di funzionamento dell'ente anno 2025.

In seguito alle valutazioni degli uffici sul fabbisogno di risorse per il funzionamento, si ritiene di prevedere, per l'anno 2025, un'entrata pari a €900.000,00.

Alla luce di quanto sopra, i contributi per le spese di funzionamento sono pertanto individuati negli importi che seguono:

- una quota a carico di Province/Città Metropolitana di Torino: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante.
- una quota a carico dei CAV/Consorzi: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante
- una quota su produzione RUR, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, suddivisa in:
 - quota RUR (90% della quota su produzione RUR): quota da versarsi sulla base delle tonnellate di RUR prodotto ed effettivamente conferito agli impianti pari a 1,07 €/t;
 - quota di premialità RD (10% della quota su produzione RUR): quota variabile per fasce di premialità legate al RUR prodotto pesato attraverso un coefficiente che varia dal 40% allo 0%, attribuito sulla base dei risultati raggiunti in termini di RD e della distanza di questi dagli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani; tale quota, che premia i territori più virtuosi, si aggiunge alla quota RUR ed è variabile da 0,22 €/t a 0,00 €/t come da tabella seguente.

Intervallo RD	Coefficiente	Fasce di premialità RD (€/t)
0≤RD<60%	40%	0,22
60%≤RD<65%	30%	0,16
65%≤RD<70%	15%	0,08
70%≤RD<75%	10%	0,05
75%≤RD<82%	5%	0,03
RD≥82%	0%	0,00

Al fine di tratteggiare la situazione finanziaria dell'Ente, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel primo e unico esercizio finanziario dell'Ente, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa, nonché delle partite di giro, considerando tuttavia che si tratta di dati parziali in quanto ancora in corso,

5.2 ENTRATE PER SPESE CORRENTI

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

ATO-R ha solo entrate derivanti da trasferimenti in termini di contributi da parte dei soggetti consorziati, e un ridottissimo importo di entrate extratributarie (interessi attivi e rimborsi a vario titolo), riportate nella tabella che segue:

Entrate correnti – Analisi titolo 1-2-3 (alla data del 25/11/2023)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	€0,00	€0,00	€0,00	0%	€0,00	0%	€0,00
Entrate da trasferimenti	€940.487,90	€940.487,90	€940.487,90	100%	€940.487,90	100%	€0,00
Entrate extratributarie	€12,10	€12,10	€0,00	0%	€0,00	0%	€0,00
TOTALE	€940.500,00	€940.500,00	€940.487,90	100%	€940.487,90	100%	€0,00

5.3 ANALISI DELLA SPESA – PARTE INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nella tabella seguente, distinta per ciascuna missione e programma, risulta evidente che nel corso del 2024 non sono stati realizzati investimenti.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso (alla data del 25/11/2024)

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00
	TOTALE	0,00

5.4 ANALISI DELLA SPESA - PARTE CORRENTE


Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso (alla data del 25/11/2024)

Missione	Programma	Impegni anno in corso
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	44.408,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	32.819,75
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	40.984,55
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	3.151,67
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	81.797,91
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0

	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		33 di 39

20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	4.313,25
TOTALE		207.475,13

5.5 RISORSE UMANE

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

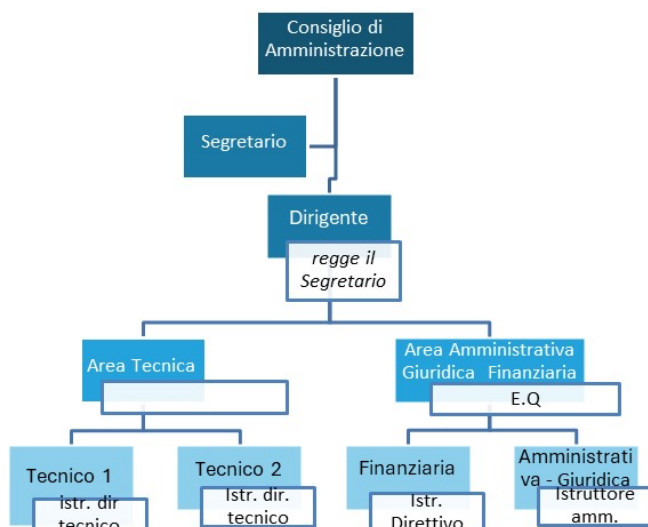
La Convenzione istitutiva ha previsto il passaggio dei dipendenti di ATO-R torinese senza soluzione di continuità, nelle figure di seguito indicate (Allegato 3):

Matr	Ente provenienza	Figura professionale	Tipo di Contratto	Livello	Progress.	Contratto applicato
1	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Istruttore Amministrativo	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	C0001	C0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
2	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Amministrativo - Posizione Organizzativa	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0005	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
3	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Amministrativo	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
4	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Tecnico	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
5	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Tecnico	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali

Rispettivamente con Delibere n. 7 e 8 del 27/09/2024, il Consiglio d'Ambito di A.R. Piemonte ha approvato il PEG 2024-2026 e il PIAO, dando in questo modo l'avvio dell'autonomia amministrativo contabile dell'Ente; l'approvazione di tali documenti ha posto, infatti, le condizioni per il passaggio dei dipendenti da ATO-R ad A.R. Piemonte e per la cessazione del supporto degli uffici di ATO-R ai sensi dell'art. 12 della Convenzione Istitutiva citata, divenendo ormai preponderante l'attività svolta a favore di A.R. Piemonte.

Il trasferimento dei dipendenti di ATO-R torinese ad A.R. Piemonte è avvenuto con decorrenza dal 1 Ottobre 2024. Dalla data del passaggio e sino alla definizione del nuovo assetto organizzativo, l'ente opererà con l'organizzazione minimale che ha governato ai sensi dell'art. 12 la fase transitoria, derivante da ATO-R. Pertanto, dal 1/10/2024, i dipendenti trasferiti da ATO-R ad A.R. Piemonte stanno proseguendo le loro mansioni senza soluzione di continuità secondo l'organizzazione, il ruolo e l'organigramma vigenti in ATO-R e descritti nella Sezione 3, in attuazione della deliberazione n. 7 del 4-6-2024 dell'Assemblea d'Ambito, compresi la regolamentazione dello smart working, gli atti a contenuto normativo e contrattuale sulla disciplina dei lavoratori e il Regolamento di organizzazione di ATO-R estesi ad A.R. Piemonte con deliberazione di Assemblea n. 3 del 04/10/2023.

L'attuale organigramma è il seguente, derivante da ATO-R.



Con riferimento al triennio 2025-2027, sulla base del lavoro di approfondimento e valutazione svolto grazie al supporto esterno della società Dasein, si ritiene di dotare l'ente di organizzazione più efficace all'esercizio delle competenze di ambito regionale che è chiamata ad esercitare.

La condizione di A.R. Piemonte rientra nella fattispecie di cui all'art. 9 comma 36 legge 122/2010 che prevede: " Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica."

Oltre alla figura apicale del Direttore, l'altra figura apicale dovrà essere individuata nella area amministrativa nel Dirigente dell'area Amministrativa, finanziaria e giuridica in quanto sarà di fondamentale importanza l'attività giuridica amministrativa relativa agli affidamenti dei servizi di competenza e alla gestione dei contratti di servizio.

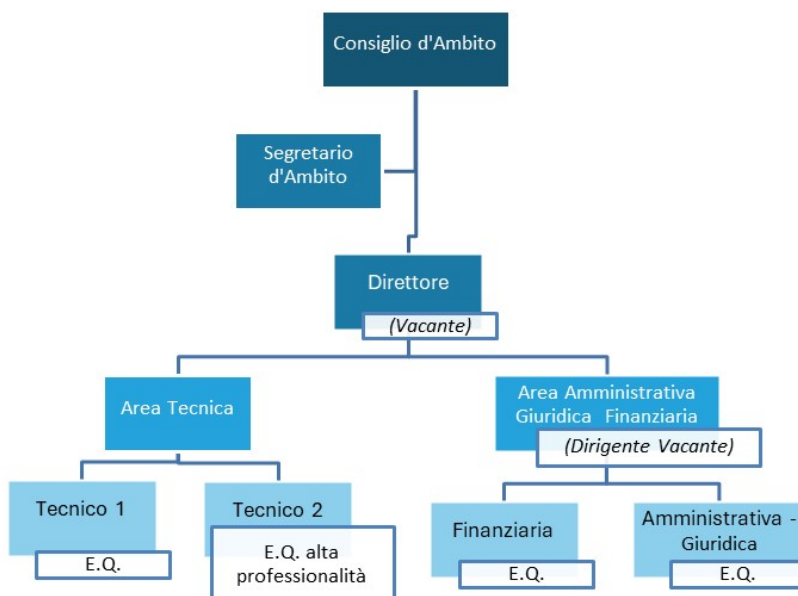
Per l'area tecnica come figura apicale non si ritiene necessaria la previsione di ulteriore Dirigente in quanto si ritiene di assegnare agli attuali dipendenti che operano all'interno del servizio, in possesso di notevole esperienza, rispettivamente un incarico di Elevata qualificazione alla figura che dovrà svolgere compiti gestionali, mentre alla figura che svolge funzioni di ricerca, sviluppo e controllo una E.Q. di alta professionalità.

Nel settore giuridico amministrativo e finanziario risulta opportuno confermare l'incarico di elevata qualificazione per la figura che attualmente gestisce le funzioni finanziarie, amministrativa e giuridica e, quando l'area verrà retta da una figura dirigenziale, valutare di scorporare gli uffici finanziari da quelli amministrativi con l'eventualità di assegnare un altro incarico di Elevata Qualificazione.

Per la copertura dei posti apicali, si ritiene opportuno avviare una fase transitoria in cui il Consiglio d'ambito valuterà approfonditamente le skill necessarie a disegnare il profilo del Direttore dell'ente mentre nel 2025 si ritiene di avviare le procedure per la copertura del posto di Dirigente amministrativo con incarico a contratto ai sensi dell'art. 110 del T.U. 267/2000.

Successivamente, entro l'orizzonte temporale del presente DUP, in esito agli approfondimenti sulle skill necessarie e nella fase di esercizio delle competenze a regime, si valuteranno la nomina del Direttore e la stabilizzazione del posto dirigenziale.

Di seguito l'ipotesi di organigramma a regime.



Per quanto riguarda la possibilità di ampliare la consistenza dell'organico si ritiene di integrare, nel 2025, l'organico con una figura di istruttore amministrativo che possa svolgere funzioni di supporto amministrativo e di segreteria ma che sia parzialmente di supporto anche all'area tecnica nelle funzioni amministrative. Per le annualità successive si demanda a successivo approfondimento la valutazione in merito all'ulteriore ampliamento dell'organico.

5.6 ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI, SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

A.R. Piemonte nel 2024 ha aderito al consorzio per il sistema informativo (CSI PIEMONTE) in qualità di "ente consorziato ordinario", come da deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 10 del 16/7/2024.

Non ha società controllate e partecipate.




Documento Unico di Programmazione 2025-2027
Sezione Strategica
(art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Novembre 2024

36 di 39

Obiettivi strategici

	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		37 di 39

Linea programmatica 1	Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 1: Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani	
<p>Descrizione:</p> <p>L'art. 8 (Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) della L.R. 1/2018 prevede che:</p> <p><i>“1. I comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:</i></p> <p>...</p> <p><i>b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;</i></p> <p>...</p> <p><i>d) definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;</i></p> <p><i>e) affidamento dei servizi, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;</i></p> <p><i>f) controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi”.</i></p> <p>Gli uffici di A.R. Piemonte, in quanto ente di governo, eserciteranno le attività necessarie per <u>l'organizzazione</u> del sistema del sistema di gestione dei rifiuti (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PRUBAI vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, perseguendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento e trattamento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione; – individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta. <p>Le attività attraverso le quali raggiungere gli obiettivi da perseguire per organizzare la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, saranno orientate su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ORGANIZZAZIONE delle forme di gestione dei servizi di competenza; 2. AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e dei servizi alle società di gestione; 3. CONTROLLO sui servizi affidati. 	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

Linea programmatica 2	Programmazione del sistema regionale dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
INDIRIZZO STRATEGICO 2: Programmazione dei flussi e regolazione tariffaria	
<p>Descrizione:</p> <p>L'art. 8 (Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) della L.R. 1/2018 prevede che:</p>	

“1. I comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:
a) **specificazione della domanda di servizio**, intesa quale individuazione della quantità e della qualità di rifiuti da raccogliere e avviare a riciclaggio, recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti;
b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;
c) **approvazione del piano finanziario** relativo al piano d'ambito, volto a garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di gestione del servizio, comprensivi questi ultimi anche dei costi relativi all'esercizio delle funzioni di cui al presente capo.
...”

Gli uffici di A.R. Piemonte, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di programmazione e regolazione del sistema di gestione dei rifiuti (smaltimento e trattamento) dell'ambito, sulla base del PRUBAI vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito e in attuazione dello stesso, perseguendo i seguenti obiettivi:


- realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza);
- permettere lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti in impianti vicini ai luoghi di produzione (criterio della prossimità);
- effettuare la regolazione tariffaria dei servizi e degli impianti al fine di tendere all'economicità, equità e trasparenza per gli utenti finali, i cittadini.

Le attività attraverso le quali raggiungere gli obiettivi da perseguire per programmare e regolare la gestione del sistema prevedono:

1. La programmazione dei flussi di rifiuti agli impianti;
2. L'approvazione del Piano finanziario relativo ai servizi d'ambito e la conseguente determinazione dei Corrispettivi di Conferimento.

Programma di bilancio

Missione 1:
1 – Organi istituzionali
2 – Segreteria generale
3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
8 – statistica e sistemi informativi
10 – Risorse umane
Missione 9:
3 – Rifiuti

 <p>Autorità Rifiuti Piemonte</p>	<p>Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Strategica (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)</p>	<p>Novembre 2024</p>
		<p>39 di 39</p>

OBIETTIVI STRATEGICI	RIFERIMENTO INDIRIZZI STRATEGICI
<p>Sviluppo delle attività amministrative Promuovere tutte le attività necessarie per l'efficace ed efficiente funzionamento dell'ente.</p>	<p>Indirizzo Strategico 1</p>
<p>Attuazione Piano dei Trasferimenti dei rapporti giuridici. Attuazione Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale: perfezionamento cessione dei rapporti giuridici al fine di poter effettuare efficacemente il governo e controllo sul sistema impiantistico di trattamento/smaltimento e sui gestori.</p>	<p>Indirizzo Strategico 1</p>
<p>Piano d'Ambito regionale. Approvazione Piano d'Ambito regionale, la cui proposta di contenuti è presentata all'Assemblea entro il 31-12-2024, mediante percorso di condivisione e consultazione con i territori.</p>	<p>Indirizzo Strategico 1 - 2</p>
<p>Attuazione del Piano d'Ambito Regionale Promuovere il sistema di monitoraggio dei flussi dei rifiuti. Promuovere le attività di regolazione tariffaria.</p>	<p>Indirizzo Strategico 2</p>




Documento Unico di Programmazione 2025-2027
Sezione Operativa
(art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Novembre 2024

1 di 41

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEZIONE OPERATIVA (SeO)
2025-2027**

	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		2 di 41

INTRODUZIONE

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto con il D.Lgs. 118/2011, a partire dall'esercizio 2015 la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica costituisce la base e il presupposto per la redazione della Sezione Operativa.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.

Questa, infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione redatta per competenza e per cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Dal punto di vista tecnico, invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di personale.

Nel Documento Unico di Programmazione, quindi dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

Nella PARTE 1 sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali.


In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e l'individuazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali destinate al programma medesimo.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura

	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		3 di 41

organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG e del PIAO, all'affidamento delle risorse e degli obiettivi ai responsabili dei servizi.

Nella PARTE 2 è in genere descritta la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

COLLEGAMENTO CON LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

I contenuti dei programmi triennali della sezione SeO, che rappresentano una prima trasformazione della strategia dal piano dispositivo al piano operativo, trovano completa definizione nella programmazione gestionale, costituita dal Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per la parte finanziaria e poi dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per la parte relativa agli obiettivi gestionali.

L'Autorità Rifiuti Piemonte (A.R. Piemonte) è la Conferenza d'Ambito regionale costituita, ai sensi della L.R. 1/2018, in data 4 settembre 2023 con la sottoscrizione, da parte dei consorzi di area vasta, della Città di Torino, della Città metropolitana di Torino e delle province, della Convenzione istitutiva.

La L.R. 1/2018 ha previsto che A.R. Piemonte eserciti le funzioni di organizzazione e controllo del sistema impiantistico dell'ambito regionale.

La Delibera di Giunta Regionale 3 luglio 2023, n. 16-7151, ha fornito le indicazioni in merito ai principali adempimenti connessi alla costituzione formale della Conferenza regionale e alla prima operatività dell'ente dal 1-1-2024, ai fini della successione nei rapporti giuridici attivi e passivi, prevedendo la messa in liquidazione delle ATO provinciali dal 1-1-2024.

L'ente, sino a settembre 2024, ha operato con il supporto degli uffici di ATO-R ai sensi dell'art. 12 della Convenzione istitutiva che prevede: *"In prima attuazione e per il tempo necessario all'organizzazione della relativa struttura amministrativa, contabile e tecnica e per lo svolgimento degli adempimenti e delle comunicazioni conseguenti alla costituzione dell'Ente, la Conferenza d'ambito, senza ulteriori oneri, si avvale degli uffici, delle dotazioni e della Tesoreria dell'Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti ATO-R"*.

Nel corso del 2024, ATO-R ha avviato le attività necessarie per garantire la prima operatività di A.R. Piemonte, predisponendo procedure di affidamento di alcuni servizi essenziali e procedendo a registrare gli impegni di spesa nel proprio Bilancio di previsione, spese che sono state rimborsate da A.R. Piemonte.


L'Assemblea d'Ambito di A.R. Piemonte, rispettivamente, con Deliberazione n. 6 del 4/06/2024 e con Deliberazione n. 7 del 4/06/2024, ha approvato il primo Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026 e il primo Bilancio di Previsione 2024/2026.

Nei mesi successivi, sono state avviate le procedure di passaggio del personale di ATO-R torinese alle dipendenze di A.R. Piemonte, inclusi gli adempimenti presso gli enti preposti; passaggio che è avvenuto a decorrere dal 1° Ottobre 2024.

L'ente ad oggi è pienamente operativo dal punto di vista amministrativo.

Con riferimento all'esercizio delle proprie competenze, con DGR n. 16-7151/2023/XI del 3 luglio 2023, avente ad oggetto "Legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1. DGR n. 10-3952 del 22 ottobre 2021. Disposizioni per la costituzione della Conferenza d'Ambito territoriale regionale per l'esercizio delle funzioni di ambito regionale" la Regione ha approvato le disposizioni per il subentro della Conferenza d'ambito regionale nei rapporti attivi e passivi relativi alle funzioni d'ambito regionale delle ATO/CAV e per l'effettivo esercizio delle stesse, ai sensi della legge regionale 1/2018.

Ai sensi di tale deliberazione, il passaggio dei rapporti giuridici attivi e passivi dovrà avvenire sulla base del criterio *"dell'operatività del nuovo ente"* e pertanto solo a seguito della completa nomina degli organi e della

	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		4 di 41

operatività, che si realizzerà in seguito al completamento degli adempimenti minimi obbligatori necessari al funzionamento del nuovo ente.

La DGR, in particolare, stabilisce che la titolarità dei rapporti giuridici per effetto della legge regionale transita sulla Conferenza d'ambito sulla base del *Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale*.

Alla data odierna l'ente è divenuto operativo, sono stati nominati gli organi, è stato trasferito il personale dalle ATO in liquidazione (da ATO-R) e sono stati trasferiti i rapporti giuridici relativi all'ordinaria conduzione dell'ente. E' pertanto nelle condizioni di esercitare le competenze di legge e subentrare nei rapporti giuridici relativi alle funzioni d'ambito con riferimento al sistema dell'impiantistica dei rifiuti urbani.

Con deliberazione n. 4 dell'8-3-2024, l'Assemblea d'Ambito ha condiviso gli indirizzi per la prima operatività dell'ente, prevedendo che: *"Entro il 31-12-2024 dovrà essere predisposto il Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale che dovrà contenere:*

- gli affidamenti della realizzazione e gestione degli impianti che le ATO provinciali e/o i CAV dovranno trasferire in titolarità ad A.R. Piemonte (trattamento/smaltimento di RUR, FORSU, ingombranti, discariche esaurite);
- i contratti stipulati per la gestione ed erogazione dei servizi che le ATO provinciali e/o i CAV dovranno trasferire in titolarità ad A.R. Piemonte (avvio a trattamento/smaltimento di RUR, FORSU, ingombranti);
- la definizione dei criteri e delle condizioni di trasferimento dei rapporti giuridici, in collaborazione con i territori di riferimento;
- la modalità e tempistica dei trasferimenti, da definire in collaborazione con i territori di riferimento;
- approfondimenti sul tema delle discariche esaurite.

Solo dopo l'approvazione del Piano dei trasferimenti, AR Piemonte avrà la titolarità dei rapporti giuridici e di conseguenza la responsabilità degli stessi.

Pertanto, gli enti attuali titolari dovranno continuare a svolgere le relative funzioni sino a tale data seppur comunicando ad A.R. Piemonte i procedimenti posti in essere."

Il Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale è in corso di redazione e verrà presentato all'Assemblea d'Ambito entro la fine del 2024 e attuato nel 2025. Nel 2025 verranno pertanto ceduti all'ente, da parte dei CAV/ATO provinciali in liquidazione, i rapporti giuridici relativi alle funzioni d'ambito regionale.

La Regione Piemonte, con nota prot. n° 13.140.50/LRR/3/2_2021/6/2, in esito alle richieste di chiarimenti da parte di A.R. Piemonte prot n° 154 del 5/7/2024 e n°232 del 7/10/2024 in merito alle proprie competenze, ha precisato alcuni elementi di fondamentale importanza per l'esercizio delle competenze dell'ente che sono analizzate nel successivo par. 2.2.2.1.

Il presente documento rappresenta il DUP relativo alla fase di piena operatività di A.R. Piemonte.

Con deliberazione n. 11 del 18/10/2024, l'Assemblea di A.R. Piemonte ha approvato, quale indirizzo per la redazione del Bilancio di Previsione 2025-2027, la *"...seguinte metodologia di ripartizione del contributo per le spese di funzionamento dell'ente anno 2025:*

- una quota a carico di Province/Città Metropolitana di Torino: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante.
- una quota a carico dei CAV/Consorti: quota fissa ad abitante, pari a 0,01 €/abitante
- una quota su produzione RUR, da versarsi dai gestori degli impianti di trattamento RUR o dai CAV sulla base delle previsioni dei singoli contratti di servizio/accordi, suddivisa in:
 - quota RUR (90% della quota su produzione RUR): quota da versarsi sulla base delle tonnellate di RUR prodotto ed effettivamente conferito agli impianti;
 - quota di premialità RD (10% della quota su produzione RUR): quota annuale variabile per fasce di premialità legate al RUR prodotto pesato attraverso un coefficiente che varia dal 40% allo 0%, attribuito sulla base dei risultati raggiunti in termini di RD e della distanza di questi dagli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani; tale quota, che premia i territori più virtuosi, si aggiunge alla quota RUR".

Con la medesima deliberazione, inoltre, è stato dato "indirizzo al Consiglio d'Ambito di considerare, quale fabbisogno di entrata massimo da finanziare con i contributi per le spese di funzionamento dell'ente per l'anno 2025, l'importo di €900.000,00 già previsto dal Bilancio 2024-2026 per l'esercizio 2025".

A.R. Piemonte procede alla redazione del presente DUP 2025-2027 nel rispetto degli indirizzi sopra riportati.



Documento Unico di Programmazione 2025-2027
Sezione Operativa
(art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Novembre 2024

5 di 41

PARTE PRIMA

PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI E TRIENNALI

1 ELENCO DEI PROGRAMMI PER MISSIONE

Come anticipato, in questa sezione si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica, suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile; di seguito si ripropongono, per ciascun programma di interesse, le finalità, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 1 - Organi istituzionali Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a Revisore dei Conti e rimborsi spese per consiglieri di amministrazione.
Programma 2 - Segreteria generale Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente. Comprende le spese per le attività di patrocinio legale e di consulenza legale/contabile a favore dell'ente. Comprende le spese per affidamenti di incarichi di natura generica.
Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la gestione dei servizi di tesoreria e del bilancio. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo, inclusi infrastruttura tecnologica (hardware/software, ecc.) nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.
Programma 8 - Statistica e sistemi informativi Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente. Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente, per la realizzazione e la manutenzione del sito web istituzionale dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti dei servizi informatici e informativi.
Programma 10 - Risorse umane Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese relative al personale dell'Ente: spesa stipendiale, indennità, e relative quote di contributi e oneri.
Programma 11 - Altri servizi generali Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma 3 – Rifiuti: Comprende le spese per affidamenti di incarichi di natura tecnica e acquisto di beni di investimento e/o di natura informatica per l'area Tecnica.
Missione 20 Fondi e accantonamenti



Documento Unico di Programmazione 2025-2027
Sezione Operativa
(art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Novembre 2024

7 di 41

Programma 1 - Fondo di riserva


Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Programma 3 - Altri fondi

Eventuali fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.
Accantonamenti diversi. Fondo pluriennale vincolato.

	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		8 di 41

2 ANALISI CONDIZIONI OPERATIVE DELL'ENTE

L'ente, sino a settembre 2024, ha operato con il supporto degli uffici di ATO-R ai sensi dell'art. 12 della Convenzione istitutiva. Nel corso del 2024, ATO-R ha avviato le attività necessarie per garantire la prima operatività di A.R. Piemonte, predisponendo procedure di affidamento di alcuni servizi essenziali e procedendo a registrare gli impegni di spesa nel proprio Bilancio di previsione, spese che sono state rimborsate da A.R. Piemonte.

L'Assemblea d'Ambito di A.R. Piemonte, rispettivamente, con Deliberazione n. 6 del 4/06/2024 e con Deliberazione n. 7 del 4/06/2024, ha approvato il primo Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026 e il primo Bilancio di Previsione 2024/2026.

Nei mesi successivi, sono state avviate le procedure di passaggio del personale di ATO-R torinese alle dipendenze di A.R. Piemonte, inclusi gli adempimenti presso gli enti preposti; passaggio che è avvenuto a decorrere dal 1° Ottobre 2024.

Nel 2025 verranno ceduti all'ente, da parte dei CAV/ATO provinciali in liquidazione, i rapporti giuridici relativi alle funzioni d'ambito regionale, sulla base del Piano di Trasferimento dei rapporti giuridici in corso di redazione.

Alla data odierna l'ente è operativo dal punto di vista amministrativo.

2.1 PERSONALE

La Convenzione istitutiva ha previsto il passaggio dei dipendenti di ATO-R torinese senza soluzione di continuità, nelle figure di seguito indicate (Allegato 3):

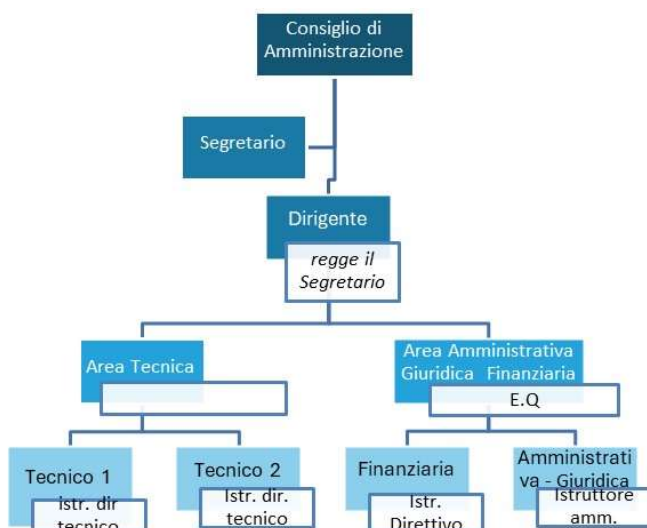
Matr	Ente provenienza	Figura professionale	Tipo di Contratto	Livello	Progress.	Contratto applicato
1	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Istruttore Amministrativo	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	C0001	C0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
2	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Amministrativo - Posizione Organizzativa	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0005	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
3	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Amministrativo	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
4	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Tecnico	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
5	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Tecnico	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali

Rispettivamente con Delibere n. 7 e 8 del 27/09/2024, il Consiglio d'Ambito di A.R. Piemonte ha approvato il PEG 2024-2026 e il PIAO, dando in questo modo l'avvio dell'autonomia amministrativa contabile dell'Ente; l'approvazione di tali documenti ha posto, infatti, le condizioni per il passaggio dei dipendenti da ATO-R ad A.R. Piemonte e per la cessazione del supporto degli uffici di ATO-R ai sensi dell'art. 12 della Convenzione Istitutiva citata, divenendo ormai preponderante l'attività svolta a favore di A.R. Piemonte.

Il trasferimento dei dipendenti di ATO-R torinese ad A.R. Piemonte è avvenuto con decorrenza dal 1 Ottobre 2024. Dalla data del passaggio e sino alla definizione del nuovo assetto organizzativo, l'ente opererà con l'organizzazione minimale che ha governato ai sensi dell'art. 12 la fase transitoria, derivante da ATO-R. Pertanto, dal 1/10/2024, i dipendenti trasferiti da ATO-R ad A.R. Piemonte stanno proseguendo le loro mansioni senza soluzione di continuità secondo l'organizzazione, il ruolo e l'organigramma vigenti in ATO-R e descritti nella Sezione 3, in attuazione della deliberazione n. 7 del 4-6-2024 dell'Assemblea d'Ambito, compresi la regolamentazione dello smart working, gli atti a contenuto normativo e contrattuale sulla

disciplina dei lavoratori e il Regolamento di organizzazione di ATO-R estesi ad A.R. Piemonte con deliberazione di Assemblea n. 3 del 04/10/2023.

L'attuale organigramma è il seguente, derivante da ATO-R.



Con riferimento al triennio 2025-2027, sulla base del lavoro di approfondimento e valutazione svolto grazie al supporto esterno della società Dasein, si ritiene di dotare l'ente di organizzazione più efficace all'esercizio delle competenze di ambito regionale che è chiamata ad esercitare.

La condizione di A.R. Piemonte rientra nella fattispecie di cui all'art. 9 comma 36 legge 122/2010 che prevede: " Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica."

Oltre alla figura apicale del Direttore, l'altra figura apicale dovrà essere individuata nella area amministrativa nel Dirigente dell'area Amministrativa, finanziaria e giuridica in quanto sarà di fondamentale importanza l'attività giuridica amministrativa relativa agli affidamenti dei servizi di competenza e alla gestione dei contratti di servizio.

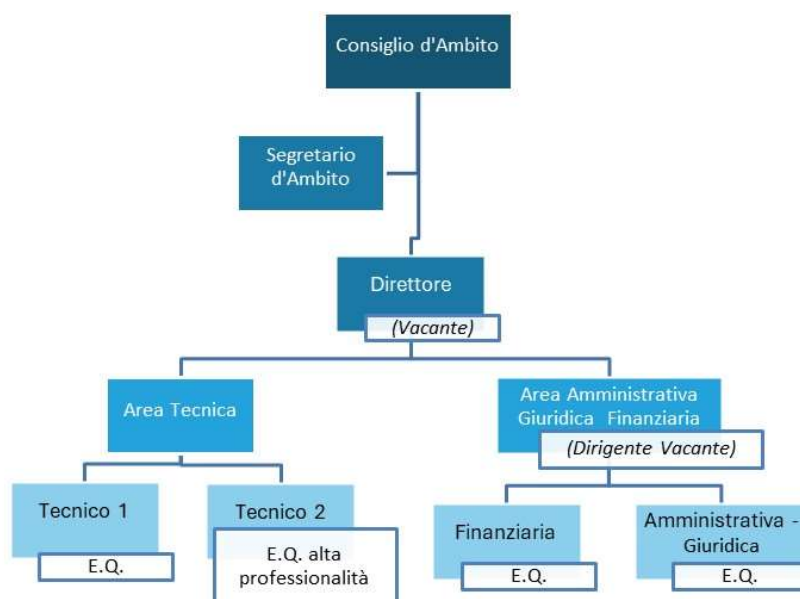
Per l'area tecnica come figura apicale non si ritiene necessaria la previsione di ulteriore Dirigente in quanto si ritiene di assegnare agli attuali dipendenti che operano all'interno del servizio, in possesso di notevole esperienza, rispettivamente un incarico di Elevata qualificazione alla figura che dovrà svolgere compiti gestionali, mentre alla figura che svolge funzioni di ricerca, sviluppo e controllo una E.Q. di alta professionalità.

Nel settore giuridico amministrativo e finanziario risulta opportuno confermare l'incarico di elevata qualificazione per la figura che attualmente gestisce le funzioni finanziarie, amministrativa e giuridica e, quando l'area verrà retta da una figura dirigenziale, valutare di scorporare gli uffici finanziari da quelli amministrativi con l'eventualità di assegnare un altro incarico di Elevata Qualificazione.

Per la copertura dei posti apicali, si ritiene opportuno avviare una fase transitoria in cui il Consiglio d'ambito valuterà approfonditamente le skill necessarie a disegnare il profilo del Direttore dell'ente mentre nel 2025 si ritiene di avviare le procedure per la copertura del posto di Dirigente amministrativo con incarico a contratto ai sensi dell'art. 110 del T.U. 267/2000.

Successivamente, entro l'orizzonte temporale del presente DUP, in esito agli approfondimenti sulle skill necessarie e nella fase di esercizio delle competenze a regime, si valuteranno la nomina del Direttore e la stabilizzazione del posto dirigenziale.

Di seguito l'ipotesi di organigramma a regime.



Per quanto riguarda la possibilità di ampliare la consistenza dell'organico si ritiene di integrare, nel 2025, l'organico con una figura di istruttore amministrativo che possa svolgere funzioni di supporto amministrativo e di segreteria ma che sia parzialmente di supporto anche all'area tecnica nelle funzioni amministrative. Per le annualità successive si demanda a successivo approfondimento la valutazione in merito all'ulteriore ampliamento dell'organico.

2.2 RISORSE STRUMENTALI

Mezzi operativi e veicoli

A.R. Piemonte non ha in proprietà veicoli e non ne prevede il relativo acquisto nel corso del triennio 2025-2027.

MEZZO	ESERCIZIO 2024	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2025	2026	2027
Autovetture	0	0	0	0

Con decorrenza 1 Ottobre 2024, A.R. Piemonte ha acquisito tutti i beni contenuti nell'inventario di ATO-R, nonché le relative dotazioni hardware. Nell'ambito del Bilancio 2024-2026 di A.R. Piemonte, con l'approvazione del "Piano di trasferimento dei beni", è stato previsto il trasferimento ad A.R. Piemonte dei beni dalle altre ATO. Con Atto del Commissario Liquidatore di ATO-R n. 19 del 27/09/2024 è stato disposto il trasferimento ad A.R. Piemonte dei beni mobili contenuti nell'Inventario dei beni mobili di ATO-R, oltre i beni di consumo non inventariati in quanto di modico valore, presenti presso gli uffici di ATO-R, con decorrenza 1/10/2024, a fronte del pagamento ad ATO-R del valore residuo di ammortamento dei beni al 31/12/2023 pari a € 4.863,55

La tabella che segue, riporta solo l'elenco delle dotazioni informatiche.

Tecnologie informatiche

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2024	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2025	2026	2027
Personal computer (desktop)	10*	0	0	0
Personal computer (portatile)	6	0	0	0
Server	0	0	0	0
Multifunzioni (di cui)	2**	0	0	0
Stampanti di rete	3	0	0	0

* Di cui n. 4 non su rete Lan Ato-r ** Si precisa che una delle due stampanti multifunzione ad oggi attive è a noleggio.



Organismi gestionali

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI	
-	-
-	-

CONSORZI	
1	CSI PIEMONTE
-	-

AZIENDE	
-	-
-	-

SOCIETA' DI CAPITALI	
-	-
-	-

3 ANALISI MEZZI FINANZIARI DELL'ENTE

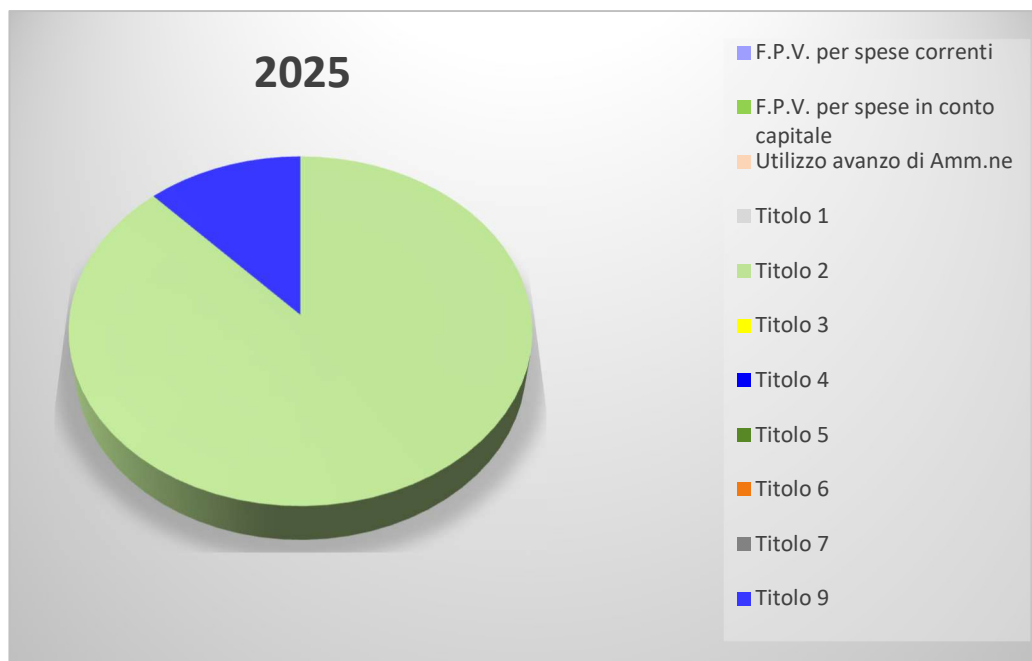
3.1 ANALISI DELLE RISORSE

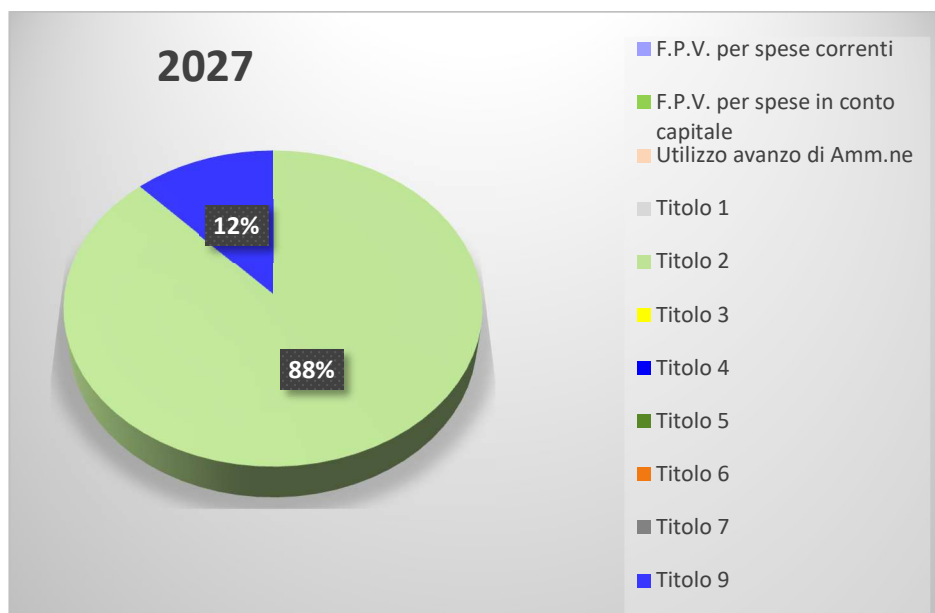
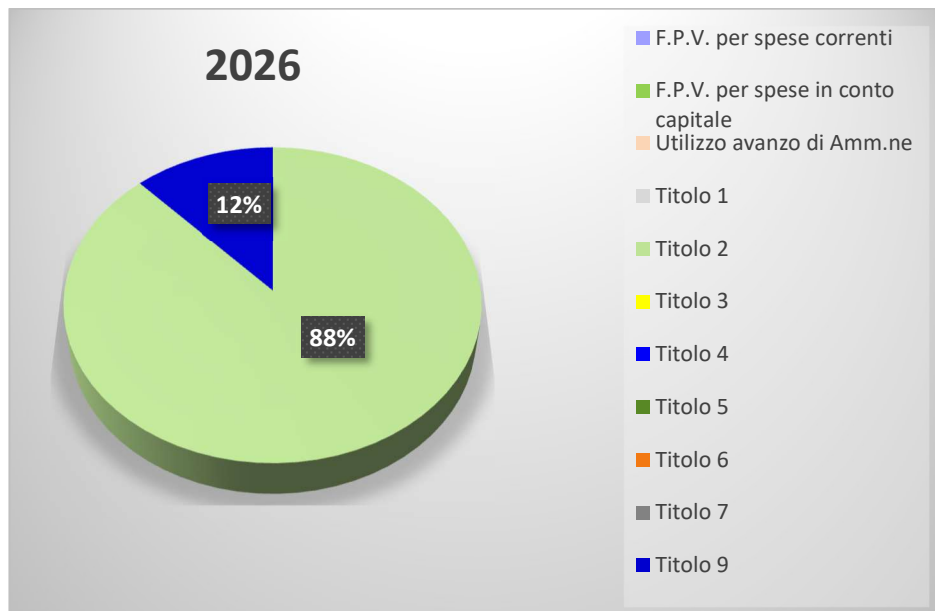
Come da indirizzi approvati con Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 11 del 18/11/2024, nel triennio di riferimento le entrate saranno rappresentate dai contributi alle spese di funzionamento che saranno versati dagli enti consorziati, con le modalità e tempistiche che saranno meglio specificate in sede di Bilancio.


Analisi delle entrate suddivise per Titoli

TIT	DENOMINAZIONE	PREV. 2025	PREV.2026	PREV.2027
	F.P.V. per spese correnti	€0,00	€0,00	€0,00
	F.P.V. per spese in conto capitale	€0,00	€0,00	€0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	€0,00	€0,00	€0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	€0,00	€0,00	€0,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€0,00	€0,00	€0,00
2	Trasferimenti correnti	€900.000,00	€900.000,00	€900.000,00
3	Entrate extratributarie*	€10,00	€10,00	€10,00
4	Entrate in conto capitale	€0,00	€0,00	€0,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€0,00	€0,00	€0,00
6	Accensione prestiti	€0,00	€0,00	€0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€0,00	€0,00	€0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€122.000,00	€122.000,00	€122.000,00
	TOTALE	€1.022.010,00	€1.022.010,00	€1.022.010,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	€1.022.010,00	€1.022.010,00	€1.022.010,00

* Per ciascuno dei tre esercizi finanziari vengono previsti entrate extratributarie nell'importo complessivo pari a €10,00, quali interessi attivi da tesoreria Unica e rimborsi diversi, per rimborsi che a vario titolo potrebbe dover incassare l'Ente.





	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		14 di 41

3.2 ANALISI DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

In questo paragrafo sono evidenziate le spese complessive del bilancio di previsione 2025-2027. Il D.Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per queste una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi".

Analisi delle spese suddivise per Missioni e Programmi

	2025	2026	2027
MISSIONE 1			
Programma 1 (Organi istituzionali)	51.000,00 €	51.000,00 €	51.000,00 €
Programma 2 (Segreteria Generale)	102.000,00 €	82.000,00 €	62.000,00 €
Programma 3 (Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato)	114.385,00 €	83.385,00 €	83.385,00 €
Programma 8 (Statistica e sistemi informativi)	40.000,00 €	40.000,00 €	30.000,00 €
Programma 10 (Risorse Umane)	511.625,00 €	572.625,00 €	622.625,00 €
TOTALE MISSIONE 1	819.010,00 €	829.010,00 €	849.010,00 €
MISSIONE 99 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)			
Programma 3 (Rifiuti)	49.000,00 €	39.000,00 €	19.000,00 €
TOTALE MISSIONE 99	49.000,00 €	39.000,00 €	19.000,00 €
MISSIONE 20 (Fondi e Accantonamenti)			
Programma 1 (Fondo di riserva)	€8.000,00	€8.000,00	€8.000,00
Programma 2 (Fondo crediti di dubbia esigibilità)	€20.000,00	€20.000,00	€20.000,00
Programma 3 (Altri fondi)	€4.000,00	€4.000,00	€4.000,00
TOTALE MISSIONE 20	€32.000,00	€32.000,00	€32.000,00
MISSIONE 99 (Partite di giro)			
Programma 1 (Servizi per conto terzi e partite di giro)	€122.000,00	€122.000,00	€122.000,00
TOTALE MISSIONE 99	€122.000,00	€122.000,00	€122.000,00
TOTALE GENERALE	€1.022.010,00	€1.022.010,00	€1.022.010,00

Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG). Si sottolinea che gli unici titoli della spesa riportati nella tabella sono: Titolo 1 - Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dell'Ente, ad. es. spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, affitto sede, prestazioni professionali, spese legali, servizi informatici, ecc.

Titolo 2 - Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero, nel caso specifico dell'ente, l'acquisto di beni strumentali come software, hardware, arredi, ecc.

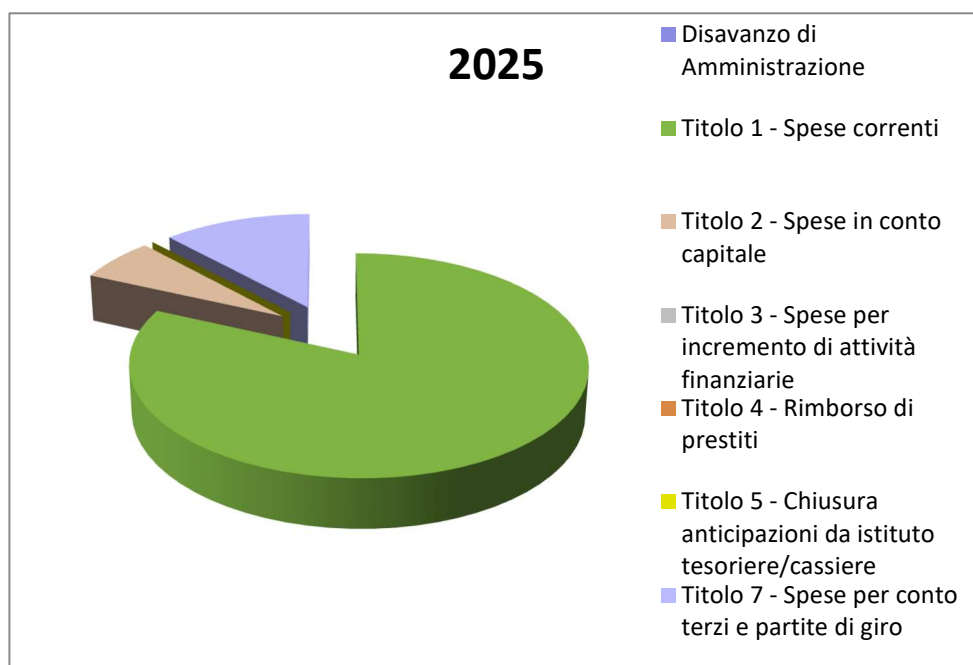
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che l'Ente effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment.

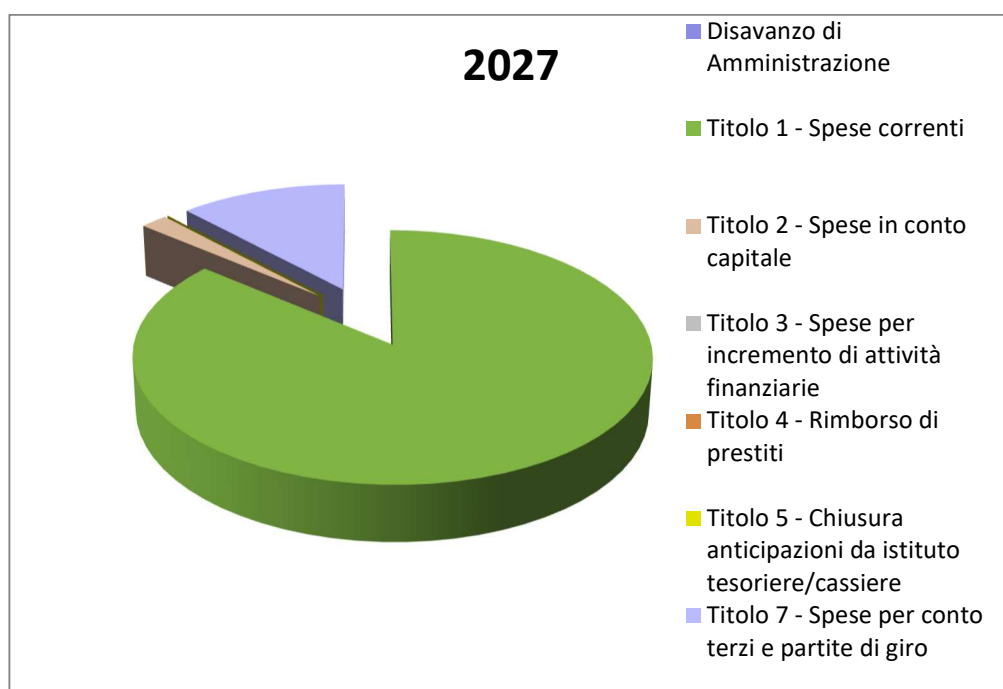
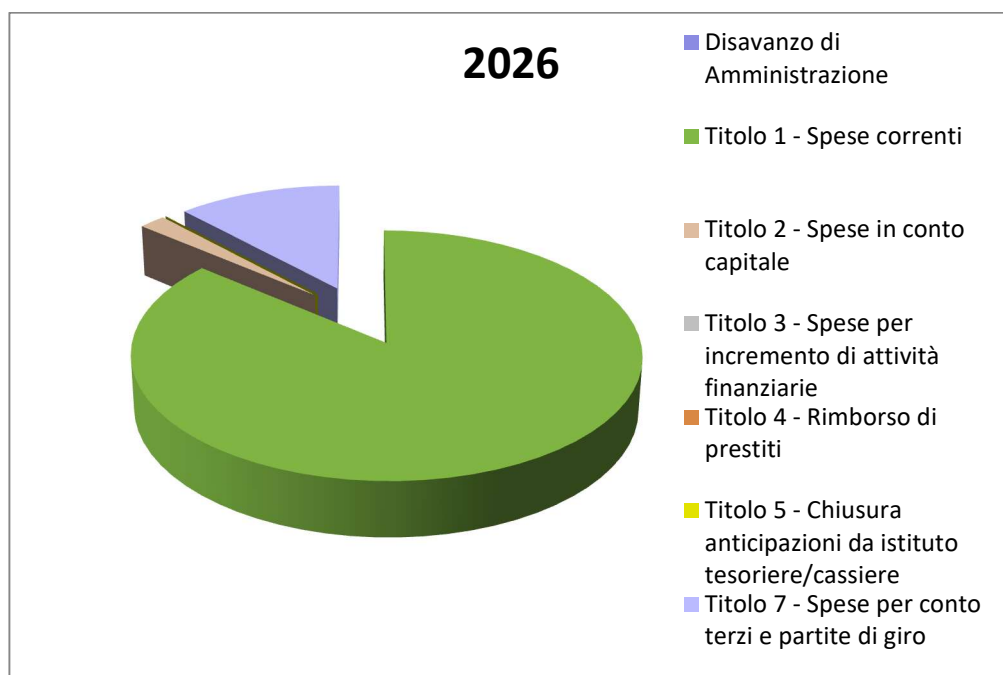
A.R. Piemonte, infatti, non prevede per il Bilancio di previsione 2025-2027 spese per incremento attività finanziarie (Titolo 3); spese per rimborso prestiti (Titolo 4); spese per chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere (Titolo 5).

Analisi delle spese suddivise per Titoli.

TITOLO	DENOMINAZIONE	2025	2026	2027
	Disavanzo di amm.ne	0,00	0,00	0,00

1	Spese correnti	835.010,00	880.010,00	880.010,00
2	Spese in conto capitale	65000	20000	20000
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	122.000,00	122.000,00	122.000,00
	Totale Titoli	1.022.010,00	1.022.010,00	1.022.010,00
	Totale Generale delle Spese	1.022.010,00	1.022.010,00	1.022.010,00

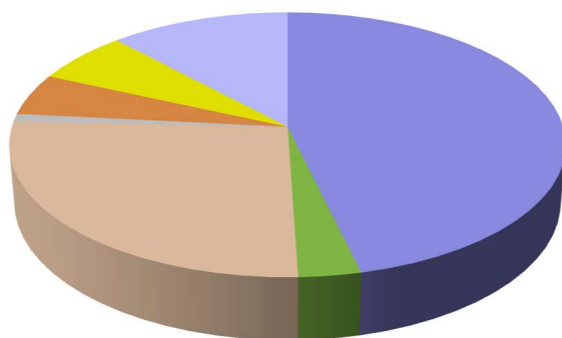




Titoli e Macroaggregati di spesa		Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'Anno 2026	Previsioni dell'Anno 2027
Titolo 1 – Spese correnti				
101	Redditi da lavoro dipendente	473.000,00 €	533.000,00 €	583.000,00 €
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	32.625,00 €	32.625,00 €	32.625,00 €
103	Acquisto di beni e servizi	267.385,00 €	252.385,00 €	202.385,00 €

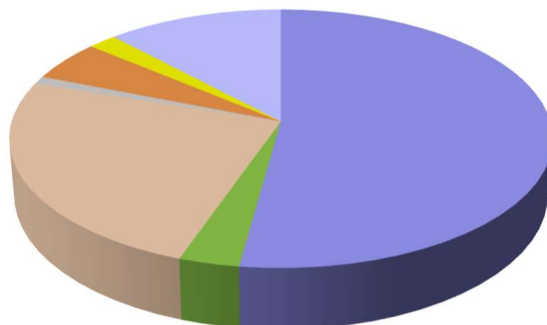
109	Rimborsi e poste correttive	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
110	Altre spese correnti	52.000,00 €	52.000,00 €	52.000,00 €
100	Totale Titolo 1	835.010,00 €	880.010,00 €	880.010,00 €
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	65.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €
200	Totale Titolo 2	65.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro				
701	Uscite per partite di giro	122.000,00 €	122.000,00 €	122.000,00 €
700	Totale Titolo 7	122.000,00 €	122.000,00 €	122.000,00 €
TOTALE		1.022.010,00 €	1.022.010,00 €	1.022.012,00 €

Anno 2025



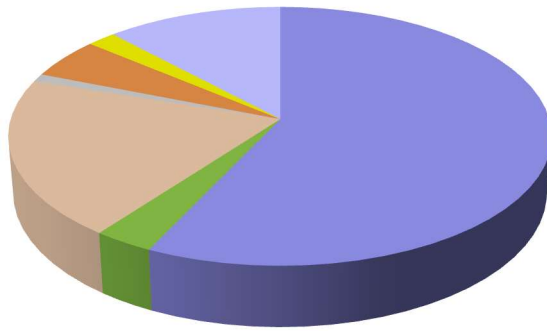
- 101 Redditi da lavoro dipendente
- 102 Imposte e tasse a carico dell'Ente
- 103 Acquisto di beni e servizi
- 104 Rimborsi e poste correttive delle entrate
- 110 Altre spese correnti
- 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni
- 701 Uscite per partite di giro

Anno 2026



- 101 Redditi da lavoro dipendente
- 102 Imposte e tasse a carico dell'Ente
- 103 Acquisto di beni e servizi
- 104 Rimborsi e poste correttive delle entrate
- 110 Altre spese correnti
- 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni
- 701 Uscite per partite di giro

Anno 2027



- 101 Redditi da lavoro dipendente
- 102 Imposte e tasse a carico dell'Ente
- 103 Acquisto di beni e servizi
- 104 Rimborsi e poste correttive delle entrate
- 110 Altre spese correnti
- 202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni
- 701 Uscite per partite di giro

A.R. Piemonte	Documento Unico di Programmazione 2024-2026 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Aprile 2024
		20 di 41


3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO

Il Bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza 2025-2027, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del TUEL) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del TUEL).

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	900.010,00	900.010,00	900.010,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	835.010,00	880.010,00	880.010,00
di cui:		0,00	0,00
- fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità	20.000,00	20.000,00	20.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	65.000,00	20.000,00	20.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O = G+H+I-L+M	65.000,00	20.000,00	20.000,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	65.000,00	20.000,00	20.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00

A.R. Piemonte	Documento Unico di Programmazione 2024-2026 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Aprile 2024
		21 di 41

V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	-65.000,00	-20.000,00	-20.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		22 di 41

4 PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVO OPERATIVO 1	
Linea programmatica 1	Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 1: Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani	
<p>Descrizione:</p> <p>L'art. 8 (Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) della L.R. 1/2018 prevede che:</p> <p>"1. I comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:</p> <p>...</p> <p>b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;</p> <p>...</p> <p>d) definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;</p> <p>e) affidamento dei servizi, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;</p> <p>f) controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi".</p> <p>Gli uffici di A.R. Piemonte, in quanto ente di governo, eserciteranno le attività necessarie per l'<u>organizzazione</u> del sistema del sistema di gestione dei rifiuti (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PRUBAI vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, perseguendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento e trattamento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione; - individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta. <p>Le attività attraverso le quali raggiungere gli obiettivi da perseguire per organizzare la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, saranno orientate su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ORGANIZZAZIONE delle forme di gestione dei servizi di competenza; 2. AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e dei servizi alle società di gestione; 3. CONTROLLO sui servizi affidati. 	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	OBIETTIVO OPERATIVO		
		2025	2026	2027
Sviluppo delle attività amministrative	triennale	Operatività dell'ente Piena operatività dell'ente. Promuovere e potenziare tutte le attività di gestione e di supporto per lo sviluppo della governance, per la trasparenza, l'anticorruzione	Operatività dell'ente Piena operatività dell'ente. Promuovere e potenziare tutte le attività di gestione e di supporto per lo sviluppo della governance, per la trasparenza, l'anticorruzione	Operatività dell'ente Piena operatività dell'ente. Promuovere e potenziare tutte le attività di gestione e di supporto per lo sviluppo della governance, per la


		e la semplificazione, al fine di tendere ad una gestione efficace ed efficiente dell'Amministrazione. Attuare nuova organizzazione delle risorse umane con nuovo organigramma e potenziamento dotazione organica.	e la semplificazione, al fine di tendere ad una gestione efficace ed efficiente dell'Amministrazione.	trasparenza, l'anticorruzione e la semplificazione, al fine di tendere ad una gestione efficace ed efficiente dell'Amministrazione
Finalità		<ul style="list-style-type: none"> Assistenza giuridico-amministrativa e operativa agli Organi Gestione delle entrate e delle risorse finanziarie dell'ente Gestione della programmazione Gestione del personale Sistema informatico nella gestione del personale dell'Ente Procedure di gara e contratti Anticorruzione e Trasparenza Fatturazione Elettronica Sito internet Redazione del "Piano integrato di attività e di organizzazione" annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza giuridico-amministrativa e operativa agli Organi Gestione delle entrate e delle risorse finanziarie dell'ente Gestione della programmazione Gestione del personale Sistema informatico nella gestione del personale dell'Ente Procedure di gara e contratti Anticorruzione e Trasparenza Fatturazione Elettronica Sito internet Redazione del "Piano integrato di attività e di organizzazione" annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza giuridico-amministrativa e operativa agli Organi Gestione delle entrate e delle risorse finanziarie dell'ente Gestione della programmazione Gestione del personale Sistema informatico nella gestione del personale dell'Ente Procedure di gara e contratti Anticorruzione e Trasparenza Fatturazione Elettronica Sito internet Redazione del "Piano integrato di attività e di organizzazione" annuale
Motivazione delle scelte		Attuare la L.R. 1/2018	Attuare la L.R. 1/2018	Attuare la L.R. 1/2018
Risorse Finanziarie		2025	2026	2027
	previsioni di competenza :	295.041,25 €	375.926,67 €	494.697,50 €
Risorse umane*	Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	2	2	2
	Area degli Istruttori	1	1	1
Risorse strumentali		Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente	Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente	Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente

Centro Responsabilità	Responsabile
Area Amministrativa, Giuridica e Finanziaria	Elevata Qualificazione

Di seguito si riportano, distinte per Missione e per programmi, gli importi che compongono la spesa complessiva finalizzata all'obiettivo strategico di cui sopra.

Missione 1: Servizi	SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
------------------------	---

istituzionali, generali e di gestione	Descrizione spesa		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Programma: 1 Organi istituzionali	Spese correnti		51.000,00 €	51.000,00 €	51.000,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		€0,00	€0,00	€0,00
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		51.000,00 €	51.000,00 €	51.000,00 €
		di cui FPV			
Programma: 2 Segreteria Generale	Spese correnti		45.000,00 €	50.000,00 €	45.000,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		45.000,00 €	50.000,00 €	45.000,00 €
		di cui FPV			
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Spese correnti		53.385,00 €	67.385,00 €	67.385,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		63.385,00 €	77.385,00 €	77.385,00 €
		di cui FPV			
Programma: 8 Statistica e sistemi informativi	Spese correnti		10.000,00 €	10.000,00 €	15.000,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		10.000,00 €	10.000,00 €	15.000,00 €
		di cui FPV			
Programma: 10 Risorse Umane	Spese correnti		125.656,25 €	187.541,67 €	306.312,50 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		125.656,25 €	187.541,67 €	306.312,50 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE OBIETTIVO	Spese correnti	285.041,25 €	365.926,67 €	484.697,50 €
		Spese per investimenti	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
	TOTALE		295.041,25 €	375.926,67 €	494.697,50 €

	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		25 di 41

OBIETTIVO OPERATIVO 2	
Linea programmatica 1	Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 1: Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani	
<p>Descrizione:</p> <p>L'art. 8 (Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) della L.R. 1/2018 prevede che:</p> <p>“1. I comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:</p> <p>...</p> <p>b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;</p> <p>...</p> <p>d) definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;</p> <p>e) affidamento dei servizi, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;</p> <p>f) controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi”.</p> <p>Gli uffici di A.R. Piemonte, in quanto ente di governo, eserciteranno le attività necessarie per <u>l'organizzazione</u> del sistema del sistema di gestione dei rifiuti (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PRUBAI vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, perseguendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento e trattamento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione; - individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta. <p>Le attività attraverso le quali raggiungere gli obiettivi da perseguire per organizzare la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, saranno orientate su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ORGANIZZAZIONE delle forme di gestione dei servizi di competenza; 2. AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e dei servizi alle società di gestione; 3. CONTROLLO sui servizi affidati. 	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	OBIETTIVO OPERATIVO		
		2025	2026	2027
Piano dei Trasferimenti dei rapporti giuridici.	biennale	<p>Attuazione del Piano dei Trasferimenti dei rapporti giuridici L'articolo 33 della L.R. 1/2018 prevede che alla data di costituzione della Conferenza d'ambito regionale la medesima subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli relativi al personale, riferibili alle funzioni di ambito regionale.</p> <p>Ai sensi della DGR 3 luglio 2023, n. 16-7151 (punto1, Allegato 1), il passaggio dei rapporti giuridici attivi e passivi, personale compreso, dovrà avvenire sulla base del criterio "dell'operatività del nuovo ente" e pertanto solo a seguito della completa nomina degli organi e della operatività, che si realizzerà in seguito al completamento degli adempimenti minimi obbligatori necessari al funzionamento del nuovo ente.</p> <p>L'art. 8 della Convenzione Istituitiva della Conferenza d'Ambito territoriale regionale approvata con D.G.R. 10-3952 del 22 ottobre 2021 prevede che la Conferenza d'Ambito succede nei rapporti giuridici attivi e passivi riferibili alle funzioni d'ambito di cui alla L.R. 1/2018, esistenti con soggetti terzi (diritti, doveri, potestà, contratti, oneri, ecc.) nonché quelli con il personale in servizio presso le associazioni d'ambito, con le modalità e tempistiche da definirsi in sede di Assemblea d'Ambito.</p> <p>La DGR citata stabilisce che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la titolarità dei rapporti giuridici per effetto della legge regionale transita sulla Conferenza d'ambito sulla base del Piano di trasferimento dal 1-1-2024 e non oltre il 31-12-2024; 2. la gestione dei contratti in essere transita contestualmente alla titolarità ad eccezione dei casi previsti dall'art. 33 comma 9 bis e dall'art. 7 comma 4 lett. c), per i quali è necessaria una previa ricognizione della 	<p>Attuazione del Piano dei Trasferimenti dei rapporti giuridici Completamento, ove necessario, delle attività formali di trasferimento dei rapporti giuridici e cessione formale dei contratti in prosecuzione delle attività avviate nel 2025.</p>	

		<p>sussistenza dei requisiti definiti dalle norme citate, espressione di volontà degli enti competenti in tal senso e indicazione delle tempistiche;</p> <p>3. il subentro dei rapporti giuridici relativi al personale avviene con decorrenza dal 1-1-2024;</p> <p>4. il trasferimento dei beni avviene secondo il Piano di trasferimento beni approvato dall'Assemblea d'Ambito.</p> <p>Solo dopo l'approvazione del Piano dei trasferimenti, AR Piemonte avrà la titolarità dei rapporti giuridici e di conseguenza la responsabilità degli stessi.</p> <p>Nel 2025 si dovranno avviare le attività formali di trasferimento dei rapporti giuridici e cessione formale dei contratti, mediante le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cessione, secondo le tempistiche stabilite nel Piano, dei rapporti contrattuali con i gestori degli impianti e dei servizi, valutando, in condivisione con i territori, il percorso giuridico adeguato e modificando, ove necessario, le previsioni contrattuali per consentire il perfezionamento del passaggio; ▪ Per i territori che intendono proseguire nella gestione dei contratti in essere fino alla loro naturale scadenza ai sensi del comma 9 bis dell'art. 33 della L.R. 1/2018, avvio percorso di passaggio della sola titolarità del rapporto giuridico ad A.R. Piemonte, attuazione delle modalità di coordinamento e controllo generale del rapporto contrattuale e delega della gestione al CAV di riferimento. Applicazione delle modalità di condivisione e scambio informazioni sulla gestione definite nel Piano; ▪ Avvio sistema dei controlli sull'esecuzione dei contratti, sugli impianti e sui gestori. 		
Finalità'		<ul style="list-style-type: none"> • Esercitare le competenze di 	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitare le competenze di governo 	

		governo dell'ambito • Effettuare il controllo sui gestori • Effettuare la regolazione tariffaria	dell'ambito • Effettuare il controllo sui gestori • Effettuare la regolazione tariffaria	
Motivazione delle scelte		Attuare la L.R. 1/2018	Attuare la L.R. 1/2018	
Risorse Finanziarie		2025	2026	
	previsioni di competenza:	169.572,92 €	248.375,00 €	
Risorse umane*	Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	4	4	
	Area degli Istruttori	1	1	
Risorse strumentali		Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente	Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente	

Centro Responsabilità	Responsabile
Area Amministrativa, Giuridica e Finanziaria	Elevata Qualificazione

Di seguito si riportano, distinte per Missione e per programmi, gli importi che compongono la spesa complessiva finalizzata all'obiettivo strategico di cui sopra.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 2					
	Descrizione spesa		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione					
Programma: 2 Segreteria Generale	Spese correnti		20.000,00 €	15.000,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		20.000,00 €	15.000,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Spese correnti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		10.000,00 €	25.000,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		10.000,00 €	25.000,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
Programma: 8 Statistica e sistemi informativi	Spese correnti		10.000,00 €	15.000,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		10.000,00 €	15.000,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
Programma: 10 Risorse Umane	Spese correnti		127.906,25 €	190.875,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		0,00 €	0,00 €	0,00 €



		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		127.906,25 €	190.875,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
TOTALE MISSIONE 1	Spese correnti		157.906,25 €	220.875,00 €	0,00 €
	Spese per investimenti		10.000,00 €	25.000,00 €	0,00 €
Missione 9: SVILUPPO SOSTENIBILE e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma 3: Rifiuti	Spese correnti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		1.666,67 €	2.500,00 €	
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		1.666,67 €	2.500,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
TOTALE MISSIONE 9	Spese correnti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Spese per investimenti		1.666,67 €	2.500,00 €	0,00 €
TOTALE OBITTIVO PROGRAMMA			169.572,92 €	248.375,00 €	0,00 €

OBIETTIVO OPERATIVO 3	
Linea programmatica 1	Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 1: Organizzazione del sistema regionale dei rifiuti urbani	
<p>Descrizione:</p> <p>L'art. 8 (Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) della L.R. 1/2018 prevede che:</p> <p>“1. I comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:</p> <p>...</p> <p>b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;</p> <p>...</p> <p>d) definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;</p> <p>e) affidamento dei servizi, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;</p> <p>f) controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi”.</p> <p>Gli uffici di A.R. Piemonte, in quanto ente di governo, eserciteranno le attività necessarie per l'<u>organizzazione</u> del sistema del sistema di gestione dei rifiuti (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PRUBAI vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, perseguendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento e trattamento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione; - individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta. <p>Le attività attraverso le quali raggiungere gli obiettivi da perseguire per organizzare la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, saranno orientate su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ORGANIZZAZIONE delle forme di gestione dei servizi di competenza; 2. AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e dei servizi alle società di gestione; 3. CONTROLLO sui servizi affidati. 	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane
Linea programmatica 2	Programmazione del sistema regionale dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
INDIRIZZO STRATEGICO 2: Programmazione dei flussi e regolazione tariffaria	
<p>Descrizione:</p> <p>L'art. 8 (Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) della L.R. 1/2018 prevede che:</p> <p>“1. I comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni:</p> <p>a) specificazione della domanda di servizio, intesa quale individuazione della quantità e della qualità di</p>	

rifiuti da raccogliere e avviare a riciclaggio, recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti;

b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti;

c) **approvazione del piano finanziario** relativo al piano d'ambito, volto a garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di gestione del servizio, comprensivi questi ultimi anche dei costi relativi all'esercizio delle funzioni di cui al presente capo.

...

Gli uffici di A.R. Piemonte, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di programmazione e regolazione del sistema di gestione dei rifiuti (smaltimento e trattamento) dell'ambito, sulla base del PRUBAI vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito e in attuazione dello stesso, perseguendo i seguenti obiettivi:

- realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza);
- permettere lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti in impianti vicini ai luoghi di produzione (criterio della prossimità);
- effettuare la regolazione tariffaria dei servizi e degli impianti al fine di tendere all'economicità, equità e trasparenza per gli utenti finali, i cittadini.

Le attività attraverso le quali raggiungere gli obiettivi da perseguire per programmare e regolare la gestione del sistema prevedono:

1. La programmazione dei flussi di rifiuti agli impianti;
2. L'approvazione del Piano finanziario relativo ai servizi d'ambito e la conseguente determinazione dei Corrispettivi di Conferimento.

Programma di bilancio

Missione 1:
1 – Organi istituzionali
2 – Segreteria generale
3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
8 – statistica e sistemi informativi
10 – Risorse umane
Missione 9:
3 – Rifiuti

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	OBIETTIVO OPERATIVO		
		2025	2026	2027
Piano d'Ambito regionale	annuale	<p>Approvazione del Piano d'Ambito regionale, dopo un percorso di condivisione con i territori. L'art. 10 comma 5 della L.R. 1/2018 prevede che:</p> <p>“5. La conferenza d'ambito esercita in particolare le seguenti funzioni:</p> <p>a) approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, in accordo con i sub-ambiti di area vasta anche tenendo conto della programmazione tecnico economico vigente, fino alla scadenza dei contratti in corso;</p> <p>b) approva il conseguente piano finanziario, determina i costi del segmento di servizio di competenza e fornisce ai consorzi di area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;</p> <p>c) definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;</p> <p>...”</p> <p>Le attività per la redazione del Piano d'Ambito in coerenza con gli indirizzi del PRUBAI sono state avviate nel 2024 ed è stata predisposta una proposta “preliminare” di Piano d'Ambito Regionale per l'individuazione delle necessità di trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani e delle soluzioni impiantistiche, con presentazione all'Assemblea d'Ambito entro il 31-12-2024.</p> <p>I contenuti del Piano sono:</p> <p>1. ATTIVITÀ DI RICOGNIZIONE E MONITORAGGIO DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTO EFFETTIVA E VERIFICA DELLE PREVISIONI</p> <p>L'obiettivo è la verifica continua e la misura del differenziale della domanda rispetto alle previsioni regionali; è indispensabile essere in grado, qualora non si raggiungessero gli obiettivi attesi, di adeguare l'offerta impiantistica evitando criticità ed emergenza.</p> <p>E' stato costruito un quadro delle quantità di :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rifiuto urbano indifferenziato (o rifiuto urbano residuo, RUR) avviato direttamente al recupero energetico ed al trattamento (TMB). ▪ Rifiuto Speciale in uscita dal processo di trattamento TMB (rifiuto biostabilizzato -FOS, rifiuto bioessicato, sovvalli) e CSS(combustibile solido per coincenerimento) destinata a smaltimento in discarica o recupero energetico. 	-	-

- Scarto in uscita dal processo di selezione/recupero della raccolta differenziata (RD), destinato a smaltimento in discarica o recupero energetico.
- FORSU e ingombranti.

2. ATTIVITÀ DI RICOGNIZIONE E MONITORAGGIO DELLA OFFERTA DI IMPIANTI (ATTIVI ED IN CORSO DI REALIZZAZIONE) DI COMPETENZA DI A.R. PIEMONTE, con riferimento a tutti gli impianti afferenti al ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati (RUR), e dei rifiuti speciali prodotti in fase di trattamento (TMB) e di recupero materia da raccolta differenziata (RD):

- impianti di trattamento meccanico biologico del RUR attraverso sistemi di biostabilizzazione, bioessicazione e produzione di combustibile solido per coincenerimento
- impianti per il recupero energetico del RUR
- impianti di smaltimento in discarica di rifiuti speciali prodotti in fase di trattamento (TMB) e di recupero materia da raccolta differenziata (RD).

E' stata effettuata, nella fase preparatoria del documento:

1. CON RIFERIMENTO AI RUR :

a) una valutazione del fabbisogno impiantistico di trattamento/smaltimento del rifiuto urbano residuo e del relativo sovrappiù ad oggi, nel medio periodo e nel lungo periodo sino al 2035 (orizzonte temporale del PRUBAI);

b) un monitoraggio dell'offerta impiantistica di trattamento/smaltimento del rifiuto urbano residuo e del relativo sovrappiù, per valutare se e in che misura soddisfa il fabbisogno di cui sopra e le relative carenze e criticità;

c) una ricognizione dettagliata delle disponibilità residue delle discariche attive dell'Ambito, dei possibili ampliamenti previsti e/o in corso di autorizzazione e delle attuali previsioni di utilizzo nei prossimi anni.

e) individuazione delle prime modalità e criteri di esercizio delle competenze di organizzazione, affidamento e controllo degli impianti dell'ambito, in seguito al trasferimento dei relativi rapporti giuridici;

f) la programmazione dei flussi di RUR e dei sovrappiù agli impianti;

g) una valutazione degli elementi per costruire un percorso di regolazione tariffaria.

2. CON RIFERIMENTO ALLA FORSU DELL'AMBITO:

a) un monitoraggio del fabbisogno impiantistico di trattamento e del relativo sovrappiù;


b) un monitoraggio dell'offerta impiantistica di trattamento e del relativo sovrappiù dell'ambito, comprensiva degli impianti previsti e/o in corso di autorizzazione per valutare se e in che misura

		<p>soddisfa il fabbisogno di cui sopra e le relative carenze e criticità;</p> <p>c) un approfondimento del quadro degli impianti finanziati con fondi PNRR e le relative criticità;</p> <p>d) chiarimento con la Regione Piemonte delle competenze dell'ente in materia di trattamento FORSU</p> <p>3.CON RIFERIMENTO ALLA FRAZIONE INGOMBRANTE DELL'AMBITO:</p> <p>a) un monitoraggio del fabbisogno impiantistico di trattamento e del relativo sovrappeso ad oggi e per ogni quinquennio sino al 2035 (orizzonte temporale del PRUBAI);</p> <p>b) un monitoraggio dell'offerta impiantistica di trattamento e del relativo sovrappeso dell'ambito, per valutare se e in che misura soddisfa il fabbisogno di cui sopra e le relative carenze e criticità;</p> <p>c) chiarimento con la Regione Piemonte delle competenze dell'ente in materia di trattamento FORSU;</p> <p>Con riferimento alla nuova impiantistica da realizzarsi, è stato avviato il procedimento di ricognizione per individuare le opportunità localizzative.</p> <p>Tali valutazioni, attività e proposte conseguenti, che compongono il contenuto della prima proposta di Piano d'Ambito all'Assemblea entro il 31-12-2024, dovranno essere condivisi con i territori nel corso della consultazione che avverrà nella prima parte del 2025.</p>		
Finalità		<ul style="list-style-type: none"> • Rendere operativa A.R. Piemonte • Esercitare le competenze di governo dell'ambito • Acquisire dati di produzione di rifiuti urbani e speciali derivanti dal trattamento degli urbani; • Definire i flussi di rifiuti agli impianti; • Definizione del Piano Finanziario d'Ambito e regolazione tariffaria 	-	-
Motivazione delle scelte		Attuare la L.R. 1/2018	-	-
Risorse Finanziarie		2025		
	previsioni di competenza:	196.572,92 €		
Risorse umane*	Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	3		
	Area degli Istruttori	-		
Risorse strumentali		Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente		

Centro Responsabilità	Responsabile
Area Amministrativa, Giuridica e Finanziaria	Elevata Qualificazione
Area Tecnica	Elevata Qualificazione

Di seguito si riportano, distinte per Missione e per programmi, gli importi che compongono la spesa complessiva finalizzata all'obiettivo strategico di cui sopra.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA					
	Descrizione spesa		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione					
Programma: 2 Segreteria Generale	Spese correnti		20.000,00 €	€0,00	€0,00
		di cui FPV			
	Spese per investimenti				
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		26.000,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Spese correnti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		17.000,00 €		0,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		17.000,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
Programma: 8 Statistica e sistemi informativi	Spese correnti		10.000,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		10.000,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
Programma: 10 Risorse Umane	Spese correnti		127.906,25 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		127.906,25 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
TOTALE MISSIONE 1		Spese correnti	157.906,25 €	0,00 €	0,00 €
		Spese per investimenti	17.000,00 €	0,00 €	0,00 €
Missione 9: SVILUPPO SOSTENIBILE e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma 3: Rifiuti	Spese correnti		20.000,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		1.666,67 €		
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		21.666,67 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
TOTALE MISSIONE 9		Spese correnti	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €
		Spese per investimenti	1.666,67 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE SPESE OBIETTIVO			196.572,92 €	0,00 €	0,00 €

	Documento Unico di Programmazione 2025-2027 Sezione Operativa (art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)	Novembre 2024
		36 di 41

OBIETTIVO OPERATIVO 4	
Linea programmatica 2	Programmazione del sistema regionale dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
INDIRIZZO STRATEGICO 2: Programmazione dei flussi e regolazione tariffaria	
<p>Descrizione: L'art. 8 (Funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) della L.R. 1/2018 prevede che: "1. I comuni esercitano, singolarmente o in forma associata secondo il sub-ambito o l'ambito territoriale ottimale identificato e organizzato ai sensi dell'articolo 7, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, costituite nel loro complesso dalle seguenti funzioni: a) specificazione della domanda di servizio, intesa quale individuazione della quantità e della qualità di rifiuti da raccogliere e avviare a riciclaggio, recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti; b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi e alla realizzazione dei relativi impianti; c) approvazione del piano finanziario relativo al piano d'ambito, volto a garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di gestione del servizio, comprensivi questi ultimi anche dei costi relativi all'esercizio delle funzioni di cui al presente capo. ..."</p> <p>Gli uffici di A.R. Piemonte, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di <u>programmazione e regolazione</u> del sistema di gestione dei rifiuti (smaltimento e trattamento) dell'ambito, sulla base del PRUBAI vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito e in attuazione dello stesso, perseguendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza); • permettere lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti in impianti vicini ai luoghi di produzione (criterio della prossimità); • effettuare la regolazione tariffaria dei servizi e degli impianti al fine di tendere all'economicità, equità e trasparenza per gli utenti finali, i cittadini. <p>Le attività attraverso le quali raggiungere gli obiettivi da perseguire per programmare e regolare la gestione del sistema prevedono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La programmazione dei flussi di rifiuti agli impianti; 2. L'approvazione del Piano finanziario relativo ai servizi d'ambito e la conseguente determinazione dei Corrispettivi di Conferimento. 	
Programma di bilancio	Missione 1: 1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane Missione 9: 3 – Rifiuti

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	OBIETTIVO OPERATIVO		
		2025	2026	2027
Attuazione del Piano d'Ambito Regionale	triennale	Attuazione del Piano d'Ambito Regionale Organizzare il sistema di monitoraggio dei flussi dei rifiuti e le attività di regolazione tariffaria e	Attuazione del Piano d'Ambito Regionale Organizzare il sistema di monitoraggio dei flussi dei rifiuti e le attività di regolazione tariffaria e	Attuazione del Piano d'Ambito Regionale Organizzare il sistema di monitoraggio dei flussi dei rifiuti e le attività di regolazione tariffaria e

		controllo dei gestori.	controllo dei gestori.	controllo dei gestori.
Finalita'		Dovranno essere messe in atto le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire i dati di produzione di rifiuti urbani e speciali derivanti dal trattamento degli urbani; • Acquisire i dati economico finanziari alla base della regolazione tariffaria e dare direttive ai gestori; • Attuare gli atti di pianificazione e delibere regionali che incidono sulle competenze e attività di programmazione di A.R. Piemonte 	Dovranno essere messe in atto le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire i dati di produzione di rifiuti urbani e speciali derivanti dal trattamento degli urbani; • Acquisire i dati economico finanziari alla base della regolazione tariffaria e dare direttive ai gestori; • Attuare gli atti di pianificazione e delibere regionali che incidono sulle competenze e attività di programmazione di A.R. Piemonte 	Dovranno essere messe in atto le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire i dati di produzione di rifiuti urbani e speciali derivanti dal trattamento degli urbani; • Acquisire i dati economico finanziari alla base della regolazione tariffaria e dare direttive ai gestori; • Attuare gli atti di pianificazione e delibere regionali che incidono sulle competenze e attività di programmazione di A.R. Piemonte
Motivazione delle scelte		Attuare la L.R. 1/2018	Attuare la L.R. 1/2018	Attuare la L.R. 1/2018
Risorse Finanziarie		2025	2026	2027
	previsioni di competenza:	136.986,31 €	167.245,54 €	172.245,54 €
Risorse umane*	Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	3	3	3
	Area degli Istruttori	-	-	-
Risorse strumentali		Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente	Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente	Tutti i sistemi informatici e informativi dell'ente

Centro Responsabilità	Responsabile
Area Amministrativa, Giuridica e Finanziaria	Elevata Qualificazione
Area Tecnica	Elevata Qualificazione

Di seguito si riportano, distinte per Missione e per programmi, gli importi che compongono la spesa complessiva finalizzata all'obiettivo strategico di cui sopra.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA					
	Descrizione spesa		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione					
Programma: 2 Segreteria Generale	Spese correnti		5.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti				
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		5.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
		di cui FPV			
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Spese correnti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
		di cui FPV			
	Spese per investimenti		7.000,00 €	2.500,00 €	5.000,00 €
		di cui FPV			
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		7.000,00 €	2.500,00 €	5.000,00 €

Programma: 8 Statistica e sistemi informativi	Spese correnti	di cui FPV	10.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	
		di cui FPV				
	Spese per investimenti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
		di cui FPV				
	TOTALE SPESE PROGRAMMA			10.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
		di cui FPV				
	Spese correnti					
Programma: 10 Risorse Umane	Spese correnti		127.906,25 €	190.875,00 €	311.312,50 €	
		di cui FPV				
	Spese per investimenti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
		di cui FPV				
	TOTALE SPESE PROGRAMMA			127.906,25 €	190.875,00 €	311.312,50 €
		di cui FPV				
TOTALE MISSIONE 1			Spese correnti	108.319,64 €	147.245,54 €	147.245,54 €
			Spese per investimenti	7.000,00 €	2.500,00 €	5.000,00 €
Missione 9: SVILUPPO SOSTENIBILE e tutela del territorio e dell'ambiente						
Programma 3: Rifiuti	Spese correnti		20.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	
		di cui FPV				
	Spese per investimenti		1.666,67 €	2.500,00 €	5.000,00 €	
		di cui FPV				
	TOTALE SPESE PROGRAMMA			21.666,67 €	17.500,00 €	20.000,00 €
		di cui FPV				
TOTALE MISSIONE 9			Spese correnti	20.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
			Spese per investimenti	1.666,67 €	2.500,00 €	5.000,00 €
TOTALE OBITTIVO				136.986,31 €	167.245,54 €	172.245,54 €

5 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è calcolata l'entrata, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile sulla competenza finanziaria potenziata.

Il principio della competenza potenziata prevede che il Fondo Pluriennale Vincolato sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per finalità programmate e previste.

Pertanto, il Fondo Pluriennale Vincolato si distingue in:

- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa corrente;
- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa in conto capitale.

In fase di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato, stanziato tra le spese, è costituito dalle risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il Fondo Pluriennale Vincolato è stato determinato sulla base del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata; alla luce dello stato attuale del Bilancio, il FPV per gli anni 2024-2026 è stato così determinato:

FPV	2025	2026	2027
Parte corrente	0,00	0,00	0,00
Parte capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00



Documento Unico di Programmazione 2025-2027
Sezione Operativa
(art. 151, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Novembre 2024

40 di 41

PARTE SECONDA

6 PIANO TRIENNALI DEI LAVORI PUBBLICI

A.R. Piemonte non affida lavori pubblici.

7 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

A.R. Piemonte non dispone di beni immobili.

8 PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, e recante "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", il Programma triennale del Fabbisogno del personale rientra tra i piani assorbiti nel PIAO. L'ente procederà alla redazione del PIAO nei termini previsti dalla normativa.

9 PIANO TRIENNALE RAZIONALIZZAZIONE UTILIZZO BENI

SERVER

A.R. Piemonte nel corso del trienni 2025-2027 aderirà ai servizi informatici e informativi ICT – Information and Communication Technology, offerti dal Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte), al quale si è consorziato nel 2024.

DOTAZIONE HARDWARE

Si ricorda che con decorrenza 1 Ottobre 2024, A.R. Piemonte ha acquisito tutti i beni contenuti nell'inventario di ATO-R, nonché le relative dotazioni hardware, come disposto con Atto del Commissario Liquidatore di ATO-R n. 19 del 27/09/2024.

La tabella che segue, riporta solo l'elenco delle dotazioni informatiche.

Tecnologie informatiche

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2024	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2025	2026	2027
Personal computer (desktop)	10*	0	0	0
Personal computer (portatile)	6	0	0	0
Server	0	0	0	0
Multifunzioni (di cui)	2**	0	0	0
Stampanti di rete	3	0	0	0

* Di cui n. 4 non su rete Lan Ato-r ** Si precisa che una delle due stampanti multifunzione ad oggi attive è a noleggio.

Nel corso del 2025 e dei successivi, si prevede di rinnovare almeno in parte le dotazioni hardware sia fisse che mobili e di acquisire le necessarie dotazioni hardware per consentire lo svolgimento delle riunioni on line.

Infrastrutture

Rete fisica, switch e patch panel, linee gateway GSM (fonia VoIP), sono in appoggio all'infrastruttura di ARPA Piemonte il cui utilizzo attiene ai rapporti derivanti dal contratto di locazione tra con ARPA Piemonte, ceduto ad A.R Piemonte da ATO-R nel 2024.

Telefonia

Linee gateway GSM (fonia VoIP), sono in appoggio all'infrastruttura di ARPA Piemonte il cui utilizzo attiene ai rapporti derivanti dal contratto di locazione tra con ARPA Piemonte, ceduto ad A.R Piemonte da ATO-R nel 2024.

Nel 2025 si aderirà alle convenzioni CONSIP per il noleggio della telefonia mobile.

Mezzi ad uso servizio

L'Ente non dispone di mezzi.